



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Monsignor Silvagni, il saluto a Caffarra

a pagina 2

Gli auguri delle realtà ecclesiali e civili

a pagina 5

La lectio magistralis di Dionigi che lascia

OREMUS

I Santi, intercessori di Grazia

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai concesso di venerare in un'unica celebrazione i meriti di tutti i santi, ti chiediamo che di concederci, grazie alla moltitudine degli intercessori, la desiderata abbondanza della tua misericordia.

Può essere significativo un confronto con la tradizione orientale che celebra la festa di tutti i santi nella domenica dopo Pentecoste: si esprime così che la santità dei credenti è il primo frutto del mistero pasquale e del dono dello Spirito. In Occidente è stata stabilita in un giorno fisso del calendario, anniversario della dedicazione al culto cristiano del Pantheon, dedicato alla Vergine e a tutti i martiri. Si manifesta così una connessione profonda tra la comunità radunata sulla terra per il culto divino e l'assemblea degli eletti nel cielo. L'orazione li chiama la «moltitudine degli intercessori», mostrando che esiste una comunione, un legame di aiuto, di vicinanza, di sostegno, che fa risplendere come un diamante l'unica e assoluta mediazione di Cristo. L'immagine della moltitudine, descritta dall'Apocalisse nella Messa di oggi si fa così vicina, prossima, attiva nella vita della Chiesa pellegrina, che gioisce per la grazia di celebrare in un'unica festa tanti volti, tante storie, tanto amore. «Come in cielo, così in terra»: l'inciso del Padre Nostro oggi ci mette ancor più in relazione con chi ci ha preceduto nella testimonianza della fede

Andrea Caniato



Papa Francesco ha nominato il vescovo ausiliare di Roma come nuovo arcivescovo Il cardinale Caffarra sarà Amministratore apostolico della diocesi fino all'ingresso dell'eletto

Zuppi, il nuovo Pastore

L'arcivescovo eletto ha rivolto ai fedeli della comunità bolognese un primo saluto, che qui di seguito riportiamo integralmente

DI MATTEO MARIA ZUPPI *

Carissimi e carissime, mi rivolgo a voi con la familiarità che c'è per l'essere fratelli e sorelle. Lo siamo e lo scopriremo assieme. Quella di oggi non si può proprio dire che sia una sorpresa, considerando le tante anticipazioni pubblicate in queste settimane, iniziate ben prima che il diretto interessato sapesse qualcosa. Io, comunque, sono in realtà pieno di stupore. La vita del Vangelo apre sempre nuovi orizzonti, impensati, imprevedibili, appassionanti. È lo stupore di Pietro quando vede i tanti frutti inaspettati e si rende conto di quanto è peccatore. La grazia è sempre immeritata. La creta resta creta, anche se in essa è riversato il tesoro dell'amore di Dio. Conosco il mio limite e lo avverto ancora di più pensando alla lunga storia di santità della vostra Chiesa di Bologna. Vogliatemi bene e vogliatemi bene per quello che sono. Il vostro amore mi cambierà. Monsignor Romero amava dire: «Io credo che il vescovo ha sempre molto da apprendere dal suo popolo». Avverto il mio personale limite, ma ho anche la consapevolezza che è Lui che chiama e non farà mancare la sua provvidenza. Questo mi riempie di serenità e fiducia. Inizia per me un nuovo servizio, insieme a voi. Camminerò volentieri assieme a voi, perché la Chiesa è mistero di comunione, visibile e invisibile, famiglia dove paternità e fraternità non possono mai pensarsi una senza l'altra. Ringrazio Papa Francesco per la fiducia. È il mio unico titolo con il quale mi presento a voi. Ringrazio il Cardinale Caffarra del suo servizio di questi anni,

generoso ed intelligente e gli assicuro la mia fraternità ed amicizia. Penso al compianto Cardinale Biffi e ai tanti che hanno lavorato prima di noi nella messe dove io e voi siamo chiamati ad andare a lavorare, mettendo quello che altri hanno seminato. Ringrazio e sento la responsabilità di seminare con voi, a nostra volta, perché altri possano raccogliere frutti. Il tempo è davvero superiore allo spazio! Questo anno Papa Francesco lo ha proclamato anno della misericordia. Non poteva essere migliore inizio. Ci metteremo assieme per strada, senza borsa e bisaccia, con l'entusiasmo del Concilio Vaticano II, per quella rinnovata Pentecoste che Papa Benedetto si augurava. Me lo ha suggerito il Vangelo di domenica scorsa, quello dell'incontro di Gesù con Bartimeo, cieco e mendicante. Il Signore non rimprovera chi chiede anche se lo fa in maniera inopportuna. Egli si ferma, chiama vicino e ascolta, per trovare la risposta alla domanda che agitava quell'uomo, per comprendere la sua richiesta, così umana e drammatica, di luce e di futuro. Gesù non condanna ma usa misericordia: «Invece di imbracciare le armi del rigore», come diceva Giovanni XXIII. Infatti senza ascolto e senza misericordia si finisce tristemente per vedere, come continua Giovanni XXIII, «certo sempre con tanto zelo per la religione», ma solo «rovine e guai». A cinquanta anni dal Concilio voglio provare, con voi, a guardare il mondo e ogni uomo ancora con quella «simpatia immensa», volendo la Chiesa di tutti, proprio di tutti, ma sempre particolarmente dei poveri. Insieme faremo un pezzo di strada. Con la gioia del Vangelo. Mi perdonate all'inizio qualche inflessione romana. Ma c'è una parola che imparerò subito, perché voi la pronunciate con un accento che mi ha sempre ricordato un tratto molto materno: «tenerezza». È quella che chiedo alla Madonna di San Luca, perché mi e ci protegga.

* Arcivescovo eletto di Bologna



Monsignor Matteo Maria Zuppi

la cronaca

L'annuncio di Caffarra

Martedì scorso Papa Francesco ha accolto la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi, presentatagli dal cardinale Carlo Caffarra, e ha nominato nuovo Arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi, finora vescovo ausiliare di Roma (Centro). Il Santo Padre ha nominato il Cardinale Amministratore apostolico dell'Arcidiocesi fino all'ingresso del successore. Queste decisioni del Papa sono state rese note a Bologna, davanti a una folla rappresentativa della diocesi, dallo stesso Cardinale, contemporaneamente alla diffusione del comunicato ufficiale della Sala Stampa della Santa Sede; analogo annuncio è stato dato nella diocesi di Roma. Il Cardinale ha espresso al Papa, anche a nome dell'Arcidiocesi, la più viva gratitudine per la nomina del nuovo Arcivescovo, di cui sono note fede e zelo pastorale, e all'Arcivescovo eletto il primo saluto dell'Arcidiocesi. Monsignor Giovanni Silvagni ha espresso al Cardinale la commossa gratitudine della Chiesa bolognese per il lungo e fecondo ministero pastorale, impreziosito da un ricco magistero e vissuto con totale dedizione per amore di Cristo e della Chiesa.



Zuppi in Africa con la Comunità di Sant'Egidio

“ Sono pieno di stupore. La vita del Vangelo apre sempre nuovi orizzonti, impensati, imprevedibili, appassionanti. Vogliatemi bene per quello che sono. Il vostro amore mi cambierà ”

Le parole di saluto del cardinale Caffarra

Nel ringraziamento alla diocesi l'Amministratore apostolico ha annunciato che resterà a Bologna e abiterà accanto al Seminario

Sono molto grato delle parole rivoltemi dal Vicario Generale, immeritatamente piene di affetto e benevolenza. Ringrazio il Signore e voi tutti miei collaboratori per questi 11 anni di ministero Episcopale. In particolare vedo nei Consultori qui presenti tutti i sacerdoti del nostro presbitero. Ringrazio il Santo Padre Francesco di aver accolto le mie dimissioni. Vi avevo già presentato anzitutto al Papa Benedetto prima dei 75 anni, ma lui disse: «Aspettiamo, secondo la regola canonica». E ringrazio Papa Francesco

di avere donato un nuovo pastore di ricca esperienza pastorale. Mi ringraziate che egli ha voluto inviare all'Arcidiocesi è pieno di affetto, di vero spirito evangelico, e di grande passione per il bene dei fedeli. Il Santo Padre attraverso la Congregazione dei Vescovi ha deciso di nominarmi Amministratore Apostolico sede vacante. Trascorsi il breve tempo di questo servizio, entrò con grande pace nel silenzio. «Dies meis sicut umbra declinantur» (Salmo 101). Spero di poter passare il resto della mia vita nella preghiera penitenziale per le mie mancanze; nella preghiera di intercessione per la Chiesa



Caffarra

bolognese: in particolare per i sacerdoti, per le famiglie, per i giovani. Ai sacerdoti in particolare posso solo dire che li ho profondamente amati. Lo dico coram Domino. Il mio compito ora è di condurre la comunità diocesana al nuovo pastore, a cui sarete affidati. Poi entrò nel più assoluto silenzio e nascondimento, andando a vivere in quella che fu l'abitazione del venerando cardinale Antonio Poma, a fianco del Seminario. **Cardinale Carlo Caffarra, Amministratore apostolico della diocesi di Bologna**

la biografia

Una lunga esperienza in diocesi di Roma

Sua eccellenza monsignor Matteo Maria Zuppi è nato a Roma l'11 ottobre 1955; è entrato nel Seminario di Palerina e ha seguito i corsi di preparazione al sacerdozio alla Pontificia Università Lateranense, dove ha conseguito il Baccellierato in Teologia. Si è laureato, inoltre, in Lettere e Filosofia all'Università di Roma, con una tesi in Storia del Cristianesimo. È stato ordinato presbitero per la diocesi di Palerina il 9 maggio 1981 ed incaricato nella diocesi di Roma il 15 novembre 1988 dal Cardinale Ugo Poletti. Nel 2006 è stato insignito del titolo di Cappellano di Sua Santità. Ha svolto i seguenti incarichi: Rettore della chiesa di Santa Croce alla Lungara dal 1983 al 2012; membro del Consiglio presbiterale dal 1995 al 2012; vice parroco di Santa Maria in

Trastevere dal 1981 al 2000; dal 2000 al 2010 ne è divenuto parroco. Dal 2010 è stato Prefetto della III Prefettura di Roma; dal 2000 al 2012 Assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio. Dal centrodi Roma fu poi trasferito nel 2012 nella immensa periferia romana, a Torre Angela nella parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo, una delle parrocchie più popolate della diocesi del Papa. Dal 2011 al 2012 inoltre è stato anche Prefetto della XVII Prefettura di Roma. È anche autore di alcune pubblicazioni di carattere pastorale. Nominato Vescovo titolare di Villanova e Ausiliare di Roma il 31 gennaio 2012, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 14 aprile dello stesso anno. Il 27 ottobre scorso è stato nominato da papa Francesco nuovo arcivescovo di Bologna.





Un momento dell'annuncio del nuovo arcivescovo nella Sala del trono martedì scorso in arcivescovado

Il grazie della diocesi al cardinal Caffarra

Riportiamo il discorso del nuovo vicario delegato, monsignor Giovanni Silvagni, rivolto all'amministratore apostolico il cardinal Caffarra, tenuto subito dopo l'annuncio della nomina del nuovo arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Maria Zuppi, nella sala del trono martedì scorso.

di GIOVANNI SILVAGNI*

Eminenza, l'atteso annuncio della nomina del nuovo arcivescovo Matteo viene a coincidere con la conclusione del suo mandato di successore di san Petronio. Permetta di esprimere un pensiero a caldo a nome dei circostanti che rappresentano tutta l'Arcidiocesi bolognese di cui lei è divenuto pastore 12 anni fa. Siamo consapevoli di stare in quest'ora di fronte al Signore della storia, quella personale e quella ecclesiale. A Lui diciamo anzitutto grazie del cammino condiviso. A Lui chiediamo perdono per quando non siamo stati buoni compagni di strada, come avremmo dovuto. A Lui affidiamo il cammino che ci aspetta,

come egli vorrà disporre per noi. Non abbiamo camminato da estranei gli uni agli altri: stabiliti sull'unico fondamento che Cristo abbiamo cercato sinceramente quella comunione di pensiero e di intenti che tiene unita la Chiesa. E il Signore ha benedetto la nostra buona volontà, e ci ha dato ben più di quello che avremmo meritato. Benedetto il Signore che oggi le ha concesso di annunciare il suo successore sulla sede di san Petronio. È una grazia particolare che il Signore le fa, e Suo tramite riversa su questa arcidiocesi. È il segno che la Chiesa continua dopo di noi e noi - dopo aver fatto tutto quello che ci è stato ordinato - possiamo concludere con pace dicendo: «Siamo servi inutili, abbiamo fatto solo quello che dovevamo». Inutili sì, perché il Signore avrebbe potuto fare anche senza di noi. Ma infinitamente grati perché invece di lasciarsi da parte il Signore ha voluto servirsi proprio di noi, e nel caso di vostra eminenza possiamo ben dire che se ne è servito «senza badare a spese», in una lotta virtuosa tra il chiedere di Dio e il rispondere di vostra eminenza.

Noi siamo testimoni di come Lei - notte e giorno - non si è sottratto al compito di annunciare tutta la volontà di Dio (At 20,27), incoraggiandoci e scongiurandoci a comportarci in maniera degna di quel Dio che ci chiama al suo Regno e alla sua gloria (cf. I Ts 2,12). Che questo sia per Lei motivo di grande pace, mentre chiediamo che non sia per noi motivo di confusione, davanti al Giudice dei vivi e dei morti. Chiedo, eminenza, di recitare insieme un Pater Ave Gloria prima della sua benedizione. Nel Pater ci rimettiamo tutti alla volontà di Dio su di noi e alla causa del suo Regno. Nell'Ave ci affidiamo all'intercessione di nostra Madre, la Madonna di San Luca. Nel Gloria il nostro grazie al Signore per il dono ineffabile della sua Chiesa e della comunione tra di noi suoi figli. È la sua benedizione, eminenza, ci confermi e ci accompagni, mentre anche noi la accompagniamo con la nostra affettuosa preghiera, nel cammino che il Signore ha predisposto davanti a Lei, e nel quale vogliamo restare intimamente uniti.

* Vicario delegato dell'Amministratore apostolico

“Noi siamo testimoni di come lei, notte e giorno, non si è sottratto al compito di annunciarci tutta la volontà di Dio, incoraggiandoci e scongiurandoci a comportarci in maniera degna di quel Dio che ci chiama al suo Regno e alla sua gloria”



Monsignor Giovanni Silvagni



Una veduta di Bologna

Gli auguri dalle realtà ecclesiali

I messaggi pervenuti da associazioni e movimenti: Acli, Azione cattolica, Centro italiano femminile e Conferenza superiori maggiori

«**A**pprendiamo con gioia la notizia della nomina a vescovo di Bologna di monsignor Filippo Diaco - la sua esperienza a stretto contatto con gli ultimi, maturata nella Comunità di Sant'Egidio, ci dà la certezza di un comune sentire con le Acli. Sappiamo che le Acli di Roma e le Acli Nazionali hanno condiviso tante esperienze con lui e che non ha fatto mai mancare la sua vicinanza all'Associazione: per questo, auspichiamo che accada la stessa cosa a Bologna, che, pure, è una "piazza" difficile per tanti motivi, politici e sociali. In particolare tanti sono i nuovi poveri che popolano la nostra città. Data la sensibilità di monsignor Zuppi al tema, che sappiamo affine a quella di papa Francesco, siamo certi che riserverà ad essi particolari attenzioni. Al cardinal Caffarra - conclude Diaco - esprimiamo la più sincera gratitudine per quanto fatto in questi anni per la nostra città e gli auguriamo di continuare ancora a lungo la sua opera pastorale, seppure in una forma differente». «L'Azione cattolica - sottolinea la presidente diocesana Donatella Broccoli - accoglie con gioia e gratitudine il nuovo pastore della nostra Chiesa e gli assicura una pronta e totale collaborazione. Del resto, da sempre, il carisma dell'Ac è quello di essere dedicata alla propria Chiesa locale e a chi è chiamato a guidarla. Fin d'ora gli assicu-

riamo la nostra preghiera alla Vergine di San Luca, madre tanto cara alla nostra città e ai suoi abitanti. Un pensiero affettuoso e grato va al cardinal Caffarra, che ha guidato fino ad oggi la Chiesa bolognese con sapienza, intelligenza e grande amore. Siamo sicuri che il Signore gli sarà accanto e lo ricompenserà per il suo servizio utile e generoso». Il Centro italiano femminile comunale e provinciale di Bologna accoglie con gioia la nomina del nuovo arcivescovo. E si dichiara «pronto ad accogliere i suggerimenti pastorali che vorrà proporre alla Chiesa bolognese e alla nostra associazione in particolare. Esprime nel contempo gratitudine e riconoscenza al cardinal Carlo Caffarra per il lungo e fecondo episcopato». La presidenza diocesana della Cism (Conferenza italiana superiori maggiori) - scrive il segretario diocesano padre Carlo maria Veronesi - insieme coi Superiori della famiglia religiose maschili presenti in diocesi già ora mostra la sua collaborazione e comunione con il nuovo pastore. La vita consacrata maschile nel suo impegno quotidiano accanto alle diverse realtà sociali ed umane presenti sul territorio bolognese, vuole augurare al nuovo arcivescovo un proficuo lavoro pastorale, soprattutto verso i giovani e chi soffre la crisi economica ed umana odierna. Nel contempo si vuole ringraziare il cardinal Caffarra per l'importante suo insegnamento magisteriale lasciato».

Affetto e gioia per l'elezione del successore di San Petronio. L'attesa trepidante per il suo prossimo ingresso

La politica e la cultura cittadina salutano il nuovo arcivescovo

Numerosi i messaggi di benvenuto al nuovo vescovo monsignor Matteo Maria Zuppi dal mondo politico e culturale della città. «Rivolgo a monsignor Zuppi - scrive il sindaco Virginio Merola - le mie più sincere congratulazioni per l'incarico che assume alla guida della diocesi di Bologna. In questo momento storico caratterizzato da un aumento della povertà e del numero delle famiglie in difficoltà, senza reddito e senza casa, la storia di monsignor Zuppi ci conforta nel lavoro che le istituzioni civili e religiose insieme dovranno affrontare nei prossimi mesi per rispondere alle molteplici esigenze della nostra comunità, seguendo il sentiero di solidarietà, accoglienza e vicinanza ai più poveri indicato da papa Francesco». Felicitazioni al nuovo vescovo e alla Chiesa di Bologna anche dal presidente della Regione Stefano Bonaccini - personalmente e a nome della Giunta dell'Emilia Romagna. Nell'esprimere i migliori auspici per il suo così importante nuovo impegno - ha aggiunto - rivolgo un saluto e un ringraziamento al cardinal Carlo Caffarra, per l'importante azione pastorale svolta a servizio della comunità bolognese. Un «caro saluto di benvenuto» al nuovo arcivescovo viene dal rettore Ivano Dionigi che esprime la certezza «che la sua figura di maestro e di pastore troverà una comunità disponibile perché caratterizzata da una grande cultura pluriscolare e da una spiccata sensibilità sociale. In questo momento il mio pensiero di gratitudine va anche al cardinal Caffarra con cui ha avuto la fortuna di avere un costante rapporto improntato a reciproca cordialità e stima».

La Scuola di formazione teologica

Prenderà il via giovedì prossimo dalle 20.30 alle 22.30 alla parrocchia di Ponte Ronca, il primo modulo della Scuola di formazione teologica (dipendente dalla Fter) per i vicariati di Bazzano e Bologna ovest. Questa prima sessione che si protrarrà fino al 10 dicembre verterà sull'antropologia nella Bibbia ebraica. L'iniziativa vuole vivere un secondo anno di riflessione sull'antropologia, sulle caratteristiche dell'uomo e su come il vangelo porta a pienezza e felicità la sua vita. Maggiori informazioni e contatti sul sito www.fter.it

Spiritualità al Centro San Petronio



La Mensa

Inizierà martedì 3 novembre il percorso di spiritualità per i volontari che operano nella «Mensa della fraternità» e in tutti gli altri servizi della Fondazione San Petronio (Servizio docce, Barberia e parrucchiere, Punto d'incontro, Distribuzione sportine e Casa di accoglienza) e aperto a chiunque lo desideri, compreso gli ospiti. Gli incontri, che si terranno ogni primo martedì del mese alle 19.30 nella sala della Fraternità, in via Santa Caterina 8, saranno guidati dal diacono Eros Stivani e comprenderanno un momento di preghiera e un momento di riflessione sul senso della carità, alla luce della Parola di Dio. «Il tema del primo incontro – spiega Stivani – ci aiuterà a capire quanto l'incontro con Cristo Risorto ci doni la forza per andare incontro ai fratelli, a partire dall'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus. La forma dell'incontro sarà quella di una Liturgia della Parola con adorazione del Santissimo, canti e benedizione. Al termine della preghiera sarà possibile scambiarsi esperienze concrete di vita e condividere eventuali necessità».

Esercizi spirituali per famiglie

«Contempliamo lo spettacolo delle nozze» è il tema di quest'anno degli Esercizi spirituali per famiglie organizzati dall'Ufficio Pastorale Famiglia. Gli Esercizi si terranno sabato 7 e domenica 8 all'Istituto Emiliani delle suore domesane del Santissimo Sacramento di Fognano (via Emiliani 54). Le riflessioni saranno guidate da fra Alessandro Cordoli e dai coniugi Sandrine e Riccardo Ibbà e Lisa e Saul Beggelli. L'arrivo sabato 7 alle 9.30, a seguire Lodi e 1ª Meditazione, Messa, 2ª Meditazione, Adorazione eucaristica, Vespri e cena. Domenica 8 alle 9 Lodi e 3ª Meditazione, Messa, 4ª Meditazione, Vespri e ritorno a casa. La partecipazione è confermata entro martedì 3 all'Ufficio Pastorale Famiglia (tel. 0516480736).

La Chiesa di Bologna ricorda i santi Vitale e Agricola



Mercoledì 4 novembre la Chiesa bolognese celebra il 1711° anniversario del martirio dei protomartiri bolognesi Vitale e Agricola sul luogo della loro crocifissione: la parrocchia dei Santi Vitale e Agricola in Arena (via San Vitale 50). «Da secoli la nostra parrocchia – ricorda il parroco monsignor Giulio Malaguti – celebra la ricorrenza del 4 novembre, anniversario dei nostri protomartiri e patroni. Sul pavimento della nostra chiesa vicino all'altare è riportata la frase tratta dalla liturgia dei martiri: "Plantaverunt ecclesiam sanguine suo" che significa: "I martiri Vitale e Agricola col loro sangue (cioè con la loro testimonianza e con la loro morte) sono il fondamento della santa Chiesa di Dio che è in Bologna". In preparazione alla festa oggi, solennità di tutti i santi, e domani, com-

memorazione di tutti i fedeli defunti, saranno celebrate Messe alle 10.30 (parrocchiale) e alle 19; martedì 3 alle 18.30 celebrazione dei primi vespri dei martiri e alle 19.30 Messe, alle 21 conferenza sul tema «Orientamento del Sinodo sulla famiglia»; mercoledì 4, Solennità dei protomartiri. Messe alle 8.30 e alle 10.30, alle 18.30 secondi vespri dei martiri ed alle 19.30 Messa episcopale presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi.

Sabato prossimo alle 18.30 nella chiesa di Sant'Isaia la Messa di ringraziamento del cardinale Caffarra per il 30° della Fraternità

Quando la fede è provata dalla malattia

Ecco come don Gerry McCarthy, tra i primi missionari della Fraternità San Carlo, racconta il suo tumore maligno

DI PAOLO ZUFFADA

L'esperienza della malattia mette a nudo la nostra umanità e ci costringe a fare i conti con le domande più vere. «La prima volta che mi è stato diagnosticato un tumore maligno – ricorda don Gerry McCarthy, classe '57, tra i primi missionari della Fraternità S. Carlo – è stata una cosa strana. Avevo appena visto Giovanni Paolo II. Con lui c'era un'amicizia. Ogni volta che lo incontravo, mi chiamava per nome. Quella volta era venuto in parrocchia ed era molto sofferente. Mi si spezzava il cuore a vederlo così e mi sono detto che l'unico modo era quello di mandargli il mio angelo custode perché lo aiutasse. Finito l'incontro, siamo passati a baciarci la mano, e quando sono arrivato io si è alzato, mi ha messo la mano destra sulla testa e mi ha detto: "Eccoti!". Poi mi ha fatto un segno di croce. Dopo pochi giorni – continua don Gerry – vado a fare una visita medica di controllo. E scopro di avere un carcinoma maligno. In quel momento sono entrato in crisi. La cosa più difficile della malattia infatti – continua don Gerry – non è accettarla, ma è dirlo alle persone che ami, perché sai che il tuo male farà soffrire anche loro. E così ho detto a tutti i miei parrochiani durante la Messa: "Ho un tumore maligno. Dio non punisce attraverso la malattia...". Volevo che tutti vivessero con me questo momento. All'uscita, un ragazzo, mi è venuto incontro e mi ha detto: "Anch'io ho un tumore e pensavo che Dio mi odiasse. Oggi ho capito che mi vuole bene". Dopo l'operazione e un ciclo di radiazioni sono tornato in parrocchia e ho incontrato di nuovo quel ragazzo che mi aveva parlato. "Don Gerry –

mi dice – sono peggiorato, non mi lasciare solo". Da quel giorno, quando aveva momenti di panico partivo di notte, a qualsiasi ora per stargli vicino. Ho fatto il cammino con lui, tutte le ore, tutti i giorni, finché ci ha lasciato. Aveva ventidue anni. Era l'anno 2001. Arrivò il giorno in cui scopri di avere il morbo di Parkinson. Quasi due anni fa, ho cominciato a camminare con difficoltà. Allora ho avuto una crisi fortissima. Sono andato dal mio superiore, don Massimo Camisassa, e gli ho detto: "Non riesco quasi più a camminare e a ragionare bene, ho bisogno di aiuto". Don Massimo mi ha preso la mano, l'ha baciata e mi ha detto: "Gerry, in questo momento la tua sofferenza collega il cielo con la terra: sofferi per tanti tuoi fratelli, offri tutto". Poi ha chiamato un medico che poteva aiutarmi e ha aggiunto: "Vai a Milano, al Niguarda, ti

curiamo là per un periodo". La prima sera in ospedale è stata tremenda: ho cominciato a piangere pensando che non ce l'avrei fatta a sostenere questa nuova prova. Percorrendo il corridoio della Fondazione Moscati, dove ero ospite, sulla parete ho visto un quadro con la foto di don Giussani in ginocchio davanti a san Giovanni Paolo II. A loro ho chiesto che mi facessero vivere la malattia come loro l'avevano vissuta. Guardando a loro, mi sono sentito in pace e ho capito che il Signore mi è sempre vicino. Sono arrivato a dire e a credere di non essere io ad avere il Parkinson; Gesù ha il Parkinson e lo porta nel mio corpo. La malattia non è mai una condanna, ma è l'inizio di una novità. Ho pianato tanto, ho avuto momenti di grande desolazione. Se a un certo punto, però, non ti sei spogliato di tutto, non puoi riconoscerlo che tutto ciò che hai è dato dal Signore».

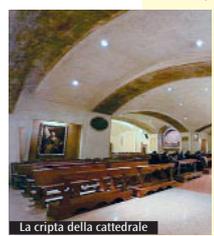


Foto di gruppo per la Fraternità San Carlo

La serata inizierà con un momento di preghiera e riflessione, che culminerà e si concluderà con la consegna ai ragazzi da parte del cardinale Carlo Caffarra del Credo

Professione di fede, incontro in Cripta

Si terrà come di consueto il primo sabato di novembre, cioè sabato 7, alle 20.30 nella Cripta della Cattedrale, l'incontro dei ragazzi che cominciano il cammino della Professione di Fede con l'Amministratore apostolico cardinale Carlo Caffarra. La serata inizierà con un momento di preghiera e di riflessione, che culminerà e si concluderà con la consegna del Credo ai ragazzi da parte dell'Amministratore apostolico. Al termine tutti i partecipanti sono invitati per un momento conviviale nel cortile dell'Arcivescovado. Durante la serata sarà possibile avere informazioni sui sussidi proposti per il cammino. «Da molti anni, questa serata è il momento "ufficiale" di inizio del cammino verso la Professione di fede per i gruppi parrocchiali dei ragazzi – spiega don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile –. Un cammino che porterà ad approfondire i contenuti del Credo e quindi della fede, in vista dell'atto ufficiale di Professione di fede, che si farà in parrocchia dopo uno-due anni. Per questo inizio, ci si trova insieme nel luogo più importante per la nostra fede, la chiesa Cattedrale e in particolare nella Cripta, perché lì sono custodite le reliquie dei protomartiri Vitale e Agricola, alla cui intercessione si affida il cammino e che sono per noi esempio di una fede davvero "adulta" e forte. La data di questo incontro, infatti, è stata fissata nel sabato più prossimo alla festa dei santi Vitale e Agricola, che si celebra il 4 novembre». La struttura della serata, che culmina nella consegna del Credo da parte del cardinale Caffarra, «vuole far capire – conclude don Tori – che è appunto il Credo che i ragazzi sono chiamati ad approfondire, per professare con consapevolezza la propria fede e poi "restituirla" alle proprie comunità parrocchiali». (C.U.)



La cripta della cattedrale

in agenda

Il programma della giornata

La Fraternità San Carlo festeggia quest'anno il 30° anniversario di fondazione. Sabato prossimo 7 novembre alle 18.30 nella chiesa di Sant'Isaia (via De Marchi 31) la Messa di ringraziamento celebrata dall'amministratore apostolico cardinale Carlo Caffarra. Alle 21 testimonianza di don Gerry McCarthy, tra i primi missionari della Fraternità («Che cos'è l'uomo perché te ne curi?»). La Fraternità sacerdotale dei missionari di san Carlo Borromeo nasce nell'85 come

associazione di fedeli su intuizione di don Massimo Camisassa, superiore generale dalla nascita al 2012. All'inizio la Fraternità conta 7 preti e 10 seminaristi. Nell'89 è riconosciuta come Società di vita apostolica di diritto diocesano. Negli anni '90 si diffondono in Italia e nel mondo le case della Fraternità, abitate da 3 o più preti che vivono la comunione secondo spirito e regola della casa madre. Nel '99 papa Wojtyła riconosce la Fraternità come Società di vita apostolica di diritto pontificio.



Don Luca Balugani

Martedì prossimo l'ultimo appuntamento con «Laboratorio di spiritualità» alla Fier con don Luca Balugani

Omosessualità: agire con verità e misericordia

«Leggere nella verità e accogliere la condizione di omosessualità» sarà il tema della quinta ed ultima lezione, tenuta da don Luca Balugani, docente presso l'Istituto superiore di Scienze religiose di Modena, nell'ambito del Laboratorio di Spiritualità (martedì ore 9.30 - 12.50 alla Fier) intitolato: «Leggere la vita nella verità e accoglierla con misericordia». «Conviene partire da una definizione di accompagnamento spirituale», spiega don Balugani - «L'aiuto che un cristiano dà ad un altro per renderlo attento nei confronti di Dio che gli parla personalmente, per disporlo a rispondergli, e diventare capace di crescere nell'intimità con Lui e di assumersi le conseguenze di questa relazione». Non è pertanto un

terminale di discernimento morale al termine del quale si deve decidere che cosa è giusto o cosa non lo è; non è neppure il luogo della lettura del Catechismo della Chiesa Cattolica, che (per definizione stessa) sta nell'ambito della catechesi. Accompagnare persone con orientamento omosessuale non è perciò sottoporle ad un giudizio di moralità o di liceità. Il compito non è quello di «convincerle quanto al loro peccato», perché tra l'altro Giovanni poneva lo Spirito Santo come soggetto di questa opera di convincimento e non una persona umana. Allora sarà importante consentire a chi è accompagnato di entrare nella relazione con lo Spirito di Dio». «Ecco che comprendiamo meglio – continua don Balugani – quello che il Papa ci ha insegnato quando ha detto: "Chi

sono io per giudicare". Molti dicono che la prima parte della frase recitava: "Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà...". Non si tratta pertanto di giudicare sulla liceità o meno, sul peccato o meno, ma si tratta di aiutare una persona precisa nel suo cammino di ricerca del Signore e di aiutarla a tirare le conseguenze di una relazione seria con Lui. Se entriamo poi nello specifico dell'omosessualità, troviamo che in ambito psicologico si sono compiute molte distinzioni: si è parlato di una omosessualità "evolutiva" (i dubbi degli adolescenti circa il loro orientamento sessuale), di "pseud-omosessualità" (quando l'elemento sessuale non è il più rilevante), di omosessualità egodistonica (non accettata dal

sogetto)... Se non è facile identificare quale sia l'origine dell'omosessualità non lo è nemmeno arrivare a definirla con chiarezza». «Non sottovalutiamo il fatto che – conclude – non tutte le persone omosessuali vivono con quel "pride" che di solito si associa al "gay". Capita spesso di incontrarsi con sensi di colpa, dubbi sulla peccaminosità, domande circa l'appartenenza ecclesiale (specie quando sono persone anche impegnate nella comunità cristiana), timori di deludere i propri genitori o conflitti aperti. A me è capitato di trovare più sofferenza che orgoglio, più incertezze che identità sbandierate, più domande che pretese verso la chiesa. Tutti presupposti per buoni cammini di fede».

Roberta Festi

incontri

Percorso giovani sposi

L'Ufficio Pastorale Famiglia organizza un «percorso diocesano» per giovani coppie di sposi denominato «Percorso Tobia e Sara» e animato dalla coppia Gerard e Gilberta Ghirardini insieme al domenicano padre Roberto Vignolo. Gli incontri si terranno (uno al mese fino a giugno 2016) nella parrocchia di S. Caterina da Bologna al Pilastro (via Dino Campana 2) dalle 16 alle 19. Primo incontro domenica 8 sul tema «Lasciare il padre e la madre (è possibile l'insediamento nel percorso in ogni momento). Per informazioni e per partecipare al percorso contattare Gilberta e Gerard Ghirardini (tel. 3355897367), padre Roberto Vignolo (tel. 3381716648) o Ufficio Famiglia (tel. 0516480736).

Con «Swatch» don Davide Baraldi esplora l'esistenza di due ragazzi d'oggi

«Io mi sentii quasi male guardandoli andare / ed invidiai il loro incontro, quel tutto da fare / tutto quel tempo davanti, quel loro sperare / e l'incoscienza orgogliosa della loro età» (Gli Stadio, «Swatch»). Un romanzo di formazione. Così si può definire «Swatch», l'esordio letterario di don Davide Baraldi che - ispirandosi all'omonima canzone degli Stadio e facendo tesoro della sua esperienza accanto ai giovani di varie parrocchie - ha scelto di raccontare la vita di questi ragazzi senza filtri. L'autore affronta in modo non convenzionale il loro rapporto con la fede, cogliendo nel vivo sia gli slanci che i dubbi. Con stile semplice e coinvolgente, ci conduce dentro le loro vicende piene di amici, scuola, sport, amore e relazioni con i genitori, facendoci affezionare subito ai personaggi, che restano nel cuore anche dopo il termine della lettura. Soprattutto, entra in punta di piedi nell'umanità dei

protagonisti Luca ed Allyson per mostrarci con sguardo attento e delicato la complessità della stagione di passaggio tra le emozioni «pastello» della giovinezza e le tinte forti delle sfide dell'età adulta. In bilico tra forza e fragilità, una giovane promessa del football americano ed una scout appassionata di fotografia sono testimoni dell'inevitabile disincanto che sopraggiunge con la loro maturazione. A servizio di questo sviluppo, anche il tempo della narrazione evolve partendo piano per poi accelerare vorticosamente. L'autore vuole comunicarci che la vita è imprevedibile e che non necessariamente occorre partire da condizioni disagiate o disastrose per avere una buona storia. Per questo «Swatch» è un racconto circolare nel quale tutti - giovani e adulti, uomini e donne - si riconosceranno. Vissuto con forte passionalità e, allo stesso tempo, leggero come la neve.

Sabrina Ballini

Emil Banca, focus sul ridare fiducia



Che fare se la crisi economica si trasforma in crisi di fiducia tra imprese e cittadini? Una rinnovata attenzione alla responsabilità sociale e alla sostenibilità d'impresa può ricreare legami tra comunità e aziende? Il convegno «L'impresa di ricostruire fiducia. Trasparenza e regole per un mercato orientato al benessere» organizzato da Emil Banca con Impronta Elica, vuole promuovere confronto su questi temi con cittadini, imprese, pubblica amministrazione, organismi europei, mondo accademico, per individuare nuove strade di crescita comune. Si terrà martedì 3, dalle 10 alle 13, nel Salone Bolognini di San Domenico. L'introduzione sarà di Giulio Magagnoli, presidente Emil Banca, su «Trasparenza e regole per migliorare la fiducia e la performance delle imprese», poi Leonardo Becchetti, economista all'Università Tor Vergata e Aldo Moauro, direttore di Microfinanza Rating Srl. Poi tavola rotonda su «Costruire fiducia: trasparenza, regole e strumenti», moderata dal giornalista Sergio Gatti. (C.D.O.)

«Lettere da Mariele» per ricordare

Mercoledì 4 alle 17.30 nella Sala dello Stabat Mater della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio (piazza Galvani 1) verrà presentato il volume della Fondazione Mariele Ventre «Lettere da Mariele... oltre il note dello Zecchino d'Oro», a cura di Giuliano Musi (Minerva Edizioni). Parteciperanno come relatori, oltre al curatore Giuliano Musi, Roberto Mugavero, direttore editoriale Minerva Edizioni e Maria Antonietta Ventre, sorella di Mariele e presidente della Fondazione Mariele Ventre. Condurrà il giornalista Marino Bartolotti. Parteciperanno il Coro Piccole Colonne di Trento, diretto da Adalberto Brunelli e l'attrice Daniela Airolodi (già bimba dello «Zecchino» e del Piccolo Coro dell'Antoniano) che leggerà alcune lettere tratte dal volume.



A fianco, Mariele Ventre mentre scrive una lettera alla macchina per scrivere

Un Corso proposto da Istituto Veritatis Splendor, Centro di iniziativa culturale e Uciim Bologna. Una proposta

«costruttiva»: è sempre possibile fissare lo sguardo sullo splendore che la dignità della persona umana può irradiare

La persona, tra anima e corpo in viaggio tra «bios» e «psiche». Partendo da una riflessione di carattere antropologico, si volgerà lo sguardo a un'autentica cultura della salute

DI ANDREA PORCARELLI *

Il magistero degli ultimi pontefici ha insistito a più riprese sul rapporto che si crea, nella cultura contemporanea, tra l'edificarsi di Dio e quella dell'uomo che impatta in modo particolare sulla visione di libertà, educazione, famiglia e tutela della vita. Saper guardare il volto dell'uomo contemporaneo, con le sue luci e le sue ombre, per far sì che esso risplenda della speranza che è al centro della fede cristiana è una «competenza culturale» non semplice da consolidare. Si propone di portare un contributo su questa linea il corso di formazione proposto da Istituto Veritatis Splendor, Centro di iniziativa culturale e Uciim Bologna sul tema: «Corpo, mente, anima. Cercare la salute, trovare la persona sulla linea di orizzonte tra anima e corpo». La proposta culturale di quest'anno è di tipo «costruttivo»: se è vero che c'è un'eclissi dell'uomo, è vero che è sempre possibile accendere il lume della ragione per fissare lo sguardo sullo splendore mirabile che la dignità della persona umana è capace di irradiare, se contemplata nella sua pienezza e nella sua «verità». Prenderemo le mosse da una riflessione di carattere antropologico, per poi volgere lo sguardo ad un'autentica ed equilibrata cultura della salute, alla luce della quale poter gettare uno sguardo critico su alcuni elementi problematici dell'immaginario culturale contemporaneo, ci concentreremo quindi su un nodo cruciale del dibattito

biologico, ovvero lo statuto dell'embrione umano, per concludere il nostro percorso con una riflessione di natura psicologica sulla ricerca della salute tra «bios» e «psiche». Il filo conduttore di tutto il corso si rifà ad una suggestione poetica di san Tommaso, per cui l'anima umana si colloca «sulla linea di orizzonte e di confine tra le sostanze corporee ed incorporee... tra tempo ed eternità». Tale suggestione rappresenta la trama delle nostre riflessioni, nella speranza di portare un piccolo contributo per guardare oltre l'eclissi dell'uomo, e soprattutto per coloro che sono chiamati ad affrontarlo - nella concretezza dell'impegno educativo e culturale - le sfide della contemporaneità.

* Presidente Cic di Bologna

Il filo conduttore del corso si rifà a san Tommaso, per cui l'anima è «sulla linea di confine e di orizzonte tra tempo ed eternità»

il corso

Cinque lezioni in programma

Le lezioni del corso di aggiornamento proposto da Ivs, Cic e Uciim Bologna sul tema «Corpo, mente, anima. Cercare la salute, trovare la persona sulla linea di orizzonte tra anima e corpo» si terranno il venerdì dalle 16 alle 18.30 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) col seguente calendario: 13 novembre, «Le basi antropologiche del rapporto tra anima e corpo»; 20 novembre, «Stili di vita per una cultura della salute»; 27 novembre, «Le «scorciatoie dell'armonia» nell'immaginario culturale contemporaneo»; 4 dicembre «Il dibattito biotico sullo statuto personale dell'embrione: diverse prospettive a confronto»; 11 dicembre, «Alla ricerca della salute tra «bios» e «psiche», Umberto Pontiani. Per info e iscrizioni: Centro iniziativa culturale, tel. 0516566285.



Sopra, la sede delle Acli di Casalecchio devastata dai ladri

Patronato Acli, la piaga dei furti

«Non è più possibile negare l'esistenza di un vero e proprio allarme sicurezza sul nostro territorio. Le Istituzioni non ci lascino soli». È l'appello del presidente di Acli Bologna, Filippo Diaco, dopo un furto avvenuto nella sede di Casalecchio di Reno. «Siamo a sette furti in meno di due anni - denuncia - Negli uffici del Patronato non c'è nulla da rubare. Offriamo un servizio sociale, non abbiamo incassi se non qualche offerta liberale dei cittadini. Eppure, i malviventi non si fanno scrupoli e causano ingenti danni agli uffici e agli arredi, questa volta migliaia di euro, hanno devastato gli ambienti». Oltretutto, «anche il danno morale è enorme. Per l'ennesima volta, tanti cittadini bisognosi troveranno gli uffici chiusi. Questi furti continueranno a metterci definitivamente in ginocchio».

Da Cgil Cisl e Uil no al lavoro festivo

Nel confermare la loro netta contrarietà alle aperture festive nel commercio, le organizzazioni sindacali regionali dei lavoratori di questo settore: Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutuc Uil, in un comunicato congiunto ribadiscono quanto da esse sempre sostenuto sulla base dei contenuti del Contratto collettivo nazionale di lavoro: «La disponibilità al lavoro festivo è una scelta libera e autonoma di lavoratrici e lavoratori. Recenti sentenze - prosegue il comunicato - confermano la nostra impostazione, secondo la quale il datore di lavoro non può imporre al dipendente di lavorare in una giornata festiva e definiscono illegittima l'eventuale sanzione disciplinare a punizione del rifiuto al lavoro festivo, se non vi sia stato preventivamente un assenso di quest'ultimo». «Nelle giornate festive del 1° novembre, dell'8, del 25 e del 26 dicembre», Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutuc Uil regionali «invitano ad astenersi dal lavoro festivo i lavoratori del commercio e gli addetti di tutte le attività svolte all'interno dei centri commerciali». «Come noto - prosegue il comunicato congiunto - la liberalizzazione degli orari introdotta nel 2011 col Decreto «Salva Italia» ha eliminato ogni vincolo e regola

in materia di orari commerciali, nel totale disinteresse degli effetti negativi prodotti su milioni di persone, in prevalenza donne, e sulle loro famiglie. Le nuove regole, ancora ferme in Parlamento, se da una parte potranno permettere agli enti locali e alle parti sociali di ridiscutere di orari di apertura degli esercizi commerciali nei territori, dall'altra, non ponendo vincoli, se non la chiusura in sole 6 festività, sostanzialmente non risolveranno il problema. Le liberalizzazioni sono sbagliate, non aiutano la crescita economica, creano dumping tra piccola e grande distribuzione, svendono le festività, svuotano i centri storici delle città a favore delle cittadelle del consumo, sviscerano la qualità del lavoro spezzettando la prestazione lavorativa e costringendo i dipendenti ad orari improbi ben poco concilianti con le necessità di riposo. Per queste ragioni - conclude il comunicato - le segreterie regionali invitano all'astensione dal lavoro per tutto il turno di lavoro delle festività sopra riportate, ricordando ai lavoratori che sulla base delle norme contrattuali vigenti, e alla luce delle recenti sentenze della Cassazione potranno rifiutarsi di effettuare prestazioni lavorative in tutte le festività, senza incorrere in nessuna sanzione».

Ospedali psichiatrici giudiziari, il dopo-chiusura



Un convegno a Bologna ha fatto il punto sulla collaborazione, difficile ma necessaria, tra Sanità e Giustizia, per trattare le persone affette da disturbi mentali autrici di reati

A poco più di sei mesi dalla chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg), la Regione Emilia-Romagna propone una giornata di approfondimento sui temi emergenti. Punto centrale del convegno, la collaborazione tra due istituzioni, Servizio sanitario e Giustizia che, a partire dalle diverse competenze, e alla luce delle profonde modifiche introdotte dalla legge 81/14, devono concorrere alla costruzione di percorsi per le persone affette da disturbi mentali autrici di reati. Il convegno ha voluto essere un'occasione per condividere una serie di riflessioni compiute in questi mesi con tutti i soggetti interessati, e fare il punto sull'esperienza delle Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) finora attivate. Le Province autonome di Trento e Bolzano hanno ultimato il passaggio (così

come le Regioni Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna); il Veneto ha deciso di non dare seguito al mandato normativo; in Liguria, Toscana (in accordo con l'Umbria), Marche si registrano ritardi; il Lazio sta attivando le più capienti delle 4 Rems previste; l'Abruzzo e il Molise sono in stallo per un ipotetico conflitto tra Rems e vocazione turistica; la Basilicata ha messo a disposizione solo dieci posti letto. In Sicilia la situazione è drammatica, e la Sardegna, che comunque ha portato a compimento quanto annunciato, lamenta il mancato rapporto tra Magistratura e Ministero dell'Interno. Il Ministero ha mandato una lettera a Piemonte, Veneto, Toscana-Umbria, Lazio, Abruzzo-Molise, Campania, Puglia e Calabria per sollecitare il passaggio. La sensazione emersa nel corso del convegno «La cura e la sicurezza: servizi psichiatrici e

istituzioni giudiziarie in un Paese senza Opg» è che la collaborazione tra gli enti e le altre lasci molto a desiderare. Ne è convinto anche Francesco Maisto, presidente del Tribunale di sorveglianza di Bologna: «Armonizzare giustizia e salute non è facile: ci sono codici deontologici diversi, tempi diversi, culture diverse. È la nostra Costituzione che all'articolo 101 dice che i giudici sono soggetti soltanto alla legge: chieder loro di recepire le posizioni degli psichiatri non è semplice, ma è l'unica cosa da fare. È quello che abbiamo fatto, con ottimi risultati, in Emilia-Romagna. Perché la normativa in essere è totalmente inadeguata: può andare bene adesso perché stiamo sperimentando, ma poi deve cambiare, senza poi le categorie si arroccano in difesa».

Caterina Dall'Olio

Mostra sull'Amarena Fabbri

Domenica 8 alle 17.30 a Palazzo Pepoli Campogrande (via Castiglione) si apre, e durerà fino all'8 dicembre, la mostra «In secolo di Amarena», sul centenario dell'Amarena Fabbri; orario: martedì-domenica dalle 9 alle 19, ingresso libero. Quello dell'Amarena Fabbri è un nome che accomuna le generazioni, un gusto socialmente trasversale. Per questo celebrare un secolo di Amarena non è azione commerciale ma sociale, è il vivere insieme con gioia e buon sapore.

Il taccuino musicale

Oggi, ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) Oleksandr Semchuk, violino, e Leonard Zunica, pianoforte, eseguono musiche di Messiaen, Takemitsu, Stankovych e altri.

Il festival **TeatrOpera** giovedì 5, ore 20, al cine-teatro Bristol (via Toscana 135) presenta «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini. **Michele Mariotti** torna a dirigere la «sua» orchestra, quella del Teatro Comunale, giovedì 5 al Teatro Manzoni (ore 20.30). Nella prima parte, insieme al pianista Roberto Cominati, dirigerà il «Concerto n. 1 in re minore op. 15» di Brahms, mentre nella seconda la «Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 "Pastorale"» di Beethoven.

Giovedì 5, nella Sala Mozart dell'**Accademia Filarmonica** (via Guerrazzi 13) alle 21 concerto del soprano Elizaveta Martirosyan, accompagnata da Nicoletta Mezzani al pianoforte. Nella chiesa di **San Maria della Misericordia** (Piazza di Porta Castiglione 4) sabato 7, ore 21, concerto dell'organista svedese Fredrik Albertsson.

Persiceto, le due vaticaniste

Domenica 8 alle 16, nei locali del Museo di Arte Sacra a San Giovanni in Persiceto, si terrà una conferenza dal titolo «I Papa, le donne, la Chiesa». Interverranno le vaticaniste Alessandra Buzzetti (Mediaset) e Cristina Caricato (TV2000) che presenteranno due libri (entrambi Edizione Paoline), dei quali sono coautrici. Il primo, «Tenacemente donne» (con prefazione di Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, e postfazione del cardinale George Marie Martin Cottier, teologo emerito della Casa Pontificia), è una raccolta di storie di donne coraggiose che testimoniano la bellezza generatrice della fede cristiana. Ogni storia racconta quel «genio», quella «santità», quella «inventiva profetica, quell'amore senza ritorno, tutto femminile, capace di far fiorire anche gli angoli più bui del mondo. Sono donne attive tra le macerie, in mezzo a profughi, ai rifugi, ai libri, ai margini, pronte ad accogliere sofferenze, arginare devastazioni e inventare cure. Il secondo, «Svegliate il mondo!» (con prefazione di Antonio Spadaro, di-

rettore de «La Civiltà cattolica») presenta ritratti di uomini e donne che, con la concretezza della loro vita, in contesti culturali e geografici diversi, testimoniano lo spirito del Vangelo. Avventure umane e spirituali che raccontano una Chiesa «in uscita», capace di consolare, soccorrere, curare e soprattutto rendere visibile la misericordia di Dio. Alcune delle personalità, fra le altre, contattate dalle autrici: padre Giovanni Maria Manna, gesuita, responsabile del Centro Astalli; suor Elisa Scalabrino, medico, suora del Cottolengo; suor Rita Giarretta, orsolina, fondatrice di Casa Rut; suor Laura Girotto, salesiana in Etiopia; Marielena Civetta, dell'Ordo Virgimum, psicoterapeuta; madre Anna Maria Canopi, benedettina, fondatrice dell'abbazia Madre Ecclesiae sull'isola di San Ciriaco; padre Claudio Monge, missionario domenicano a Istanbul; suor Teresa, paolina di Nairobi; suor Frederick, Missionaria della Carità, braccio destro di Madre Teresa. Questi religiosi e religiose hanno incarnato, prima ancora che venisse formulata, l'esortazione del Papa a «svegliare il mondo». (C.S.)

Organi e devozioni, Passanti a Monte San Giovanni

L'itinerario «Organi e devozioni territoriali in Emilia-Romagna», prima edizione, torna con un appuntamento a Monte San Giovanni di Monte San Pietro. Secondo una formula risultata molto gradita, nella chiesa di san Giovanni Battista alle 18 il parroco don Giuseppe Salicini farà una presentazione storico-icografica della chiesa. Alle 18.15 Paolo Passanti sul pregevole organo positivo Cipri del 1589, restaurato da Paolo Tollari, proporrà una celebrazione organistica di San Martino vescovo (musiche di



Frescobaldi, Cavazzini, Pachelbel e altri). Dulcis in fundo: cena alla festa parrocchiale (tagliatelle al ragù, coppone e pignoletto nuovo, prenotazione al 3315401769 entro giovedì 5). Passanti ha studiato a Bologna nella classe di Maria Grazia Filippi, conseguendo nel 2009 il diploma accademico di I livello in Organo e Composizione organistica. Ha approfondito il repertorio bachiano con Monika Henking ed ha frequentato corsi sulla letteratura organistica italiana con Luigi Ferdinando Tagliavini. (C.S.)

Venerdì scorso il rettore uscente dell'Alma Mater ha tenuto una «Lectio magistralis» a conclusione dei sei anni del suo mandato

A destra, l'organista Paolo Passanti

Dionigi, la bella lezione del latino

DI ALESSANDRO CILARIO

«**L**a lezione del latino»: ha voluto chiamare così l'Alma «lectio magistralis» offerta alla città a poche ore dalla scadenza del suo mandato. In un'Aula Magna gremita di autorità e professori, ma anche di studenti, venerdì scorso Ivano Dionigi ha preso congedo dalla guida della sua amata Alma Mater Studionum con un'ora di evocazioni preziose, che hanno unito il passato della latinità a un presente «in cui le parole

occidentale nelle sue architravi fondamentali: la politica, la Chiesa e la cultura - ha spiegato alla platea -. Oggi ci troviamo invece su un piano inclinato di ignoranza, in cui la pendenza è in costante e pericoloso aumento». Per combatterla è necessario imparare dai grandi del passato. Da questi, ha chiarito, sono tre le lezioni più importanti che ha ricevuto e che ha voluto trasmettere: «il primato della parola, perché alla parola tutto è possibile; la centralità del tempo, che per i romani è sempre «qui e ora»; la nobiltà della politica, la «res» più importante che un uomo possa toccare». Solo in questa ottica si può interpretare la passione di Dionigi per la cosa pubblica, un amore nato leggendo i grandi autori classici fin dai banchi di scuola. E in questa lezione c'erano tutti: da Cicerone a Seneca, da Lucrezio a Ovidio, fino a San Girolamo e la sua «vulgata». Ancora una volta Dionigi ha dimostrato la profonda relazione fra i latini e la nostra società. Il legame fra il rettorato e il latino, invece, lo ha lasciato alle parole del suo maestro Alfonso Traina, che gli dedicò alcuni esami di vigilanza memoria il giorno della sua elezione: «Ricordati! Hanno di esercitare la tua autorità sui giovani, questo il tuo mandato: dare identità allo studio, vigilare sul bilancio e mettere al bando gli arroganti». Dionigi ha annunciato che prenderà un anno sabbatico, tuttavia continuerà a presiedere la Pontificia Accademia della Latinità, istituita nel 2012 da Papa Benedetto XVI, che lo scelse come presidente. Un compito prestigioso che gli permetterà di proseguire la sua opera di formazione e divulgazione, nella consapevolezza che, come ama spesso ricordare citando Gustav Mahler, «la tradizione non è adorazione delle ceneri, ma salvaguardia del fuoco».



Il rettore uscente Ivano Dionigi durante la «lectio magistralis» di congedo nell'Aula Magna di Santa Lucia (foto Gianni Schichji)

Ha annunciato che prenderà un anno sabbatico, tuttavia continuerà a presiedere la Pontificia Accademia della Latinità, istituita nel 2012 da papa Benedetto XVI

perdono il loro significato e vengono usate indifferentemente, le parole di «una delle altre» impoverendo non solo la lingua, ma anche gli intellettuali. A salutare il Rettore uscente, gran parte dei compagni di viaggio di questi sei anni trascorsi alla guida dell'Università più antica di Occidente. In prima fila anche Francesco Libertini, che proprio in questi giorni prenderà il suo posto. Quest'ultima lezione sarebbe potuta essere l'occasione per togliersi qualche «sassolino nella scarpa» e rivendicare il buon operato del mandato appena concluso. Dionigi ha invece evitato con grande eleganza di cadere negli argomenti «bassi», sottolineando con le parole e con l'esempio la differenza profonda fra i «loquentes» (coloro che «blatano») e gli «eloquentes» (coloro che parlano sostenuti dalla saggezza). Il vero protagonista è stato il «suo» latino. Mentre l'architettura dell'argomentazione andava delineandosi, la platea ha percepito la profonda connessione fra l'antica lingua di Roma e della Chiesa e la nostra quotidianità. Questo il messaggio più profondo lasciato da Dionigi, che ha simbolicamente tolto le vesti da Rettore restituendosi ai suoi amici classici e indossando nuovamente quelle di professore, studioso e primo presidente della Pontificia Accademia di Latinità. «Il latino ha permeato l'intera storia

lettera alla città

Bologna, opportunità e problemi

In occasione della conclusione del suo mandato come Rettore dell'Università di Bologna, Ivano Dionigi ha inviato una lettera alla città. «Un grazie e un augurio a tutti - dice Dionigi - Grazie alle autorità e alle istituzioni, che mi hanno confortato con la loro stima, collaborazione e vicinanza; grazie alla città che ha saputo cogliere e accogliere l'importanza, la ricchezza e la forza che le vengono dalla sua Università», il due lati della medaglia - continua Dionigi - così mi raffiguro Bologna. Da una parte ricca e vivace per iniziative culturali, dinamica nella capacità di innovare e di aprirsi all'esterno; dall'altra, alle prese anch'essa con la disoccupazione giovanile, il dramma dell'immigrazione, la difficoltà di fronteggiare i non più sopportabili tagli. Buone notizie vengono dal mondo imprenditoriale che ci fa intravedere nuove prospettive e opportunità. Di qui, io credo, la responsabilità dell'Università di testimoniare, promuovere e aggiornare il suo ruolo formativo e sociale».



Opera di G. A. Burri

Fondantico, «Incontro con la pittura» di antichi maestri

La Galleria d'Arte Fondantico di Tiziana Sassoli anche quest'anno organizza nella sede di Casa Pepoli Benivoglio (via dei Pepoli 6/E) quello che è il 23° «Incontro con la pittura», intitolato «Antichi maestri italiani. Dipinti e disegni dal XVI al XIX secolo». In questa mostra autunnale, che sarà inaugurata sabato 7 alle 17, saranno esposti circa 40 quadri realizzati da importanti maestri italiani e in particolare emiliani, attivi dal Cinque all'Ottocento. Fra i dipinti più antichi si segnala una «Madonna col Bambino» di uno dei più importanti esponenti della scuola ferrarese del XVI secolo, Benvenuto Tisi detto il Garofano, e una rarissima pala con San Girolamo dipinta intorno al 1515 da Filippo da Verona, un artista giovanile rilanciato dai più recenti studi. Costituisce poi un evento del tutto straordinario la presentazione di ben due splendidi dipinti del raro Giovanni Antonio Burri, uno de-

gli artisti più originali della generazione tra la fine del XVII secolo e il primo quarto del XVIII: un rame di grandi dimensioni raffigurante «Cristo fa il dottor» (1680), eseguito in età giovanile e appartenuto alla collezione del Principe Carlo Teodoro di Baviera; e una tela con l'episodio biblico di «Lot e le figlie» (1686), proveniente dalla collezione bolognese del Conte Francesco Ranuzzi. La mostra si chiude con un capolavoro del pittore lombardo Giuseppe Molteni, un «Ritratto di nobildonna» descritto accuratamente nella ricchezza degli arredi e nell'abito col copricapo alla turchesca, senza che venga meno una sottile indagine psicologica. La presentazione delle opere nel Catalogo è curata da Daniele Benati dell'Università di Bologna, che coordina il lavoro di un nutrito gruppo di specialisti. La mostra, orario 10-13 e 16-19, chiusa la domenica, resterà aperta fino al 23 dicembre. (C.D.)

Centro culturale

Concerto per l'Anno dedicato al santo vescovo

Nel 2016, anno del Giubileo della misericordia, si festeggia anche l'Anno Martiniano, cioè dedicato a san Martino, dopo quello del 2006. Il Centro culturale San Martino, collegato alla Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan, 25), è impegnato per questa occasione nell'organizzazione di vari eventi. L'avvio al grande Anno Martiniano da parte del Centro avverrà sabato 7, ore 21, con un concerto che vedrà protagonisti Roberto Nofnerini, violino, e Chiara Cattani, clavicembalo. Il duo eseguirà musiche di Corelli, Vivaldi, Handel e altri. La stessa sera avverrà la presentazione del Labaro con il logo europeo, offerto dal Centro culturale stesso alla Basilica di San Martino Maggiore. Seguirà la festa parrocchiale il giorno 11 novembre.

Tra il ricordo di San Martino e i caduti della guerra

Al Museo della Beata Vergine di San Luca, giovedì 5 novembre, ore 16, col titolo «Dulce et decorum est pro patria mori». Fernando e Gioia Lanzi illustreranno il senso e il bello dei monumenti eretti a per ringraziare giovani che hanno sacrificato la vita e per ricordare la tragedia di una guerra mondiale che ancora non si chiamava «prima», e che vide per la prima volta unità, volenti o nolenti, di cittadini di ogni regione della giovane compagine statale italiana: semplici lapidi, parchi e viali alberati, cappelle e steli funerarie, ci dicono molto dei morti, e anche dei vivi. Questi

monumenti sono sempre portatori di una visione precisa della morte, del sacrificio, della necessità della memoria, e quando si tratta di opere scultoree, anche di una suggestiva visione della vita e del suo significato, e risultano spesso sorprendentemente moderne e attuali, e cariche di una solenne bellezza. Sabato 7 novembre, alle ore 16, al Martignano di Lizzano in Belvedere (Via Roma) e in collaborazione con l'Associazione Cultura Senza Barriere, il Centro Studi propone una conversazione con immagini sul tema: San Martino e le vie di pellegrinaggio. Si ricorda un Santo che, ancora catecumeno e militare,



Parco a Campeggio

passò dai turni di guardia alla carità della fede e senza saperlo vestì Cristo povero, nudo e mendicante, che ringraziò con la tenerezza di un'estate fuori stagione. Verranno illustrati i luoghi della sua vita, che, dall'Ungheria all'Italia alla Francia, sono diventati percorsi e cammini per i genti europee, cui insegna l'accoglienza. Fu giovanissimo militare, monaco e poi vescovo, e gli si devono anche le prime «visite pastorali». Una ricca iconografia narra le sue vicende e i suoi miracoli in vita e in morte. Questo Santo, cui in diocesi sono dedicate numerosissime chiese, accompagna e segna il pieno dell'autunno e l'incipiente inverno e chiama con le sue tradizioni la luce già prossima del Natale e la dolcezza delle feste conviviali.

Gioia Lanzi

Una ricca iconografia narra le sue vicende e i suoi miracoli in vita e in morte. Questo Santo, cui in diocesi sono dedicate numerosissime chiese, accompagna e segna il pieno dell'autunno e l'incipiente inverno e richiama la luce del Natale

Celebrazioni diocesane per i fedeli defunti

Domani, lunedì 2 novembre, la Chiesa celebra la Commemorazione di tutti i Fedeli defunti. Anche nella nostra diocesi, come ogni anno diverse celebrazioni solennizzano questa festa, molto sentita dai fedeli. Nel principale cimitero cittadino, quello della Certosa, alle 11 nella chiesa monumentale di San

Lejeune, incontro a Cento

La compassione per i genitori è un sentimento che ogni medico dovrebbe avere. L'uomo che riesce ad annunciare a dei genitori che il loro bambino è gravemente malato senza sentire il cuore schiantarsi al pensiero del dolore che li assalirà, non è degno del suo mestiere. Era questa la convinzione profonda di Jérôme Lejeune, straordinario genetista e pediatra francese che scoprì la causa della sindrome di down.

lus, in via dei Figli 2. La struttura ospita persone con disabilità ed è gestita da Anffas, l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva o relazionale. Ad inaugurare, alle 20.45 un appuntamento con il professor Pierluigi Strippoli, uno degli eredi del grande lavoro compiuto da Lejeune in ambito genetico. Oggi Strippoli è docente di Genetica all'Università di Bologna e ricercatore genetista per il Policlinico Sant'Orsola.

San Petronio, le «Sere d'autunno in basilica»

Grande successo per le «Sere d'autunno in Basilica» a San Petronio. Il prossimo sabato 7 novembre, nella suggestiva atmosfera della Basilica, vuota e silenziosa, vi sarà la visita culturale alla navata di sinistra ed alle sue cappelle alle 22. Un light dinner alle 21,15 e infine un concerto musicale alle 22. Si esibirà il «Philosophie Ensemble» con Paolo Rossini alla chitarra e Marco Verza al clarinetto su musiche di Donizetti, Grieg e Stravinskij.



Alla vigilia dell'evento ecclesiale nazionale parla il delegato regionale al Comitato preparatorio che presenta la strada percorsa e cosa ci attende

Firenze, il Convegno alle porte

DI GIUSEPPE BACCHI REGGIANI

Siamo ormai vicini all'inizio del 5° Convegno ecclesiale nazionale, che fra il 9 e il 13 novembre vedrà convergere a Firenze oltre 2500 delegati da tutte le diocesi d'Italia. Il titolo scelto è «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». È un appuntamento della Chiesa italiana che vedrà la partecipazione di tutti i componenti del popolo di Dio: vescovi, preti, religiose e religiosi, consacrati, laici provenienti da parrocchie, associazioni e movimenti, fra cui

confronto fra i delegati, suddivisi in gruppi di 10, 100 e 500 per poter avere il contributo di tutti, in base alle cinque «vie» di umanizzazione rappresentate da cinque verbi uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Inoltre, il sito del Convegno contiene diversi strumenti interessanti e utilizzabili (video, testi, interviste, esperienze inviate dalle diocesi). Attraverso il sito, nelle giornate di convegno sarà possibile seguire in diretta lo sviluppo dei lavori, e intervenire con considerazioni e domande, grazie a una redazione che seguirà attraverso i principali social media (Facebook, twitter) tutti i momenti salienti. Come delegato regionale al Comitato preparatorio ho seguito il cammino nel cammino di avvicinamento al Convegno la ricchezza umana e la generosità della Chiesa italiana in tutte le sue componenti, e la genuina intenzione di porsi a Firenze in ascolto delle diverse espressioni dell'umano, cogliendo i segni della presenza di Cristo nei vari ambiti del quotidiano: parto quindi con molta speranza per Firenze, insieme ai delegati della nostra diocesi Don Roberto Mastacchi, Iaria Balboni, Giacomo Liponesi, Silvia Cocchi, don Carlo Veronesi, don Matteo Prosperini, Elena Fracassetti, Mario Marchi, Mirco e Rita Rambaldi, Monica Martignoni, Maria Pia Socini. L'invito rivolto a tutti noi è di cogliere con uno sguardo rivolto anche ai cammini pastorali del dopo convegno, i tanti contributi e interventi di queste giornate, che rappresenteranno un momento di confronto aperto e appassionato della Chiesa italiana e di «uscita» all'esterno, in dialogo con chi professa altri modelli e concezioni di umanesimo.

Delegato regionale al Comitato preparatorio del Convegno ecclesiale di Firenze 2015



«La domanda di fondo che si pone al centro delle riflessioni è: nell'era della realtà aumentata dalla tecnica, come coltivare la nostra umanità, riconoscendoci figli di Dio amati e custoditi?»

molto giovani. Il Convegno ha come testo di riferimento gli «Orientamenti pastorali del decennio» (Educare alla vita buona del Vangelo) e, oltre i documenti predisposti dal comitato preparatorio (L'invito e la Traccia, scaricabili dal sito www.firenze2015.it), l'Evangelium Gaudium di papa Francesco. Il Santo Padre incontrerà i delegati il 10 novembre, nella basilica di Santa Maria del Fiore, aprendo di fatto e indirizzando i lavori. La domanda di fondo che si pone al Convegno è: nell'era della realtà aumentata dalla tecnica, come coltivare la nostra umanità, riconoscendoci figli di Dio amati e custoditi? Che possibilità abbiamo di salvaguardare la dignità di tutti gli esseri umani in un mondo governato da un'economia sempre più orientata all'autoreferenzialità e da spinte disumanizzanti che provengono dalla cultura e persino dalle religioni, quando strumentalizzate a fini politici? Per rispondere, il convegno ha scelto di partire dall'umanità di Gesù, attraverso l'icona biblica della giornata di Cafarnaù (Mc 1,21-34), e da tanti segni di buona umanità già presenti nelle nostre chiese locali e nei territori, che sono anche semi di speranza, piccoli a volte ma tenaci, che offrono la testimonianza contagiosa che un diverso modo di essere umani è possibile. Due sono le novità principali nel metodo di lavoro scelto: grande spazio è dato al

cronistoria

Il primo si tenne a Roma nel 1976

Quello di Firenze sarà il quinto Convegno ecclesiale nazionale. Il primo si tenne nel 1976 a Roma (Evangelizzazione e promozione umana), poi Loreto nel 1985 (Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini), Palermo nel 1995 (Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia) e Verona nel 2006 (Testimoni di Gesù speranza del mondo). I cinquant'anni dal Concilio sono stati cadenzati da questi eventi ecclesiali, quasi a rimarcare con anniversari decennali l'eredità conciliare. In questa luce, il tema di ogni Convegno ha incrociato di volta in volta quello degli Orientamenti pastorali del decennio scorso cui il Convegno stesso si collocava: Evangelizzazione e sacramenti per il primo decennio (gli anni Settanta); quindi Comunione e comunità (gli anni ottanta); Evangelizzazione e testimonianza della carità (gli anni novanta); Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia (anni duemila) ed Educare alla vita buona del Vangelo per il decennio in corso.

Sasso Marconi, un incontro per riflettere sulla teoria gender



La bellezza del maschile e del femminile». Si chiama così l'incontro organizzato dalla parrocchia di San Pietro di Sasso Marconi, che si terrà nella sala parrocchiale domenica alle 17. Si propone di affrontare i temi della «teoria gender» per fare luce sulle sue peculiarità. «Condividiamo tutti l'importanza del tema - sottolinea don Paolo Russo - per questo ritengo opportuno che le famiglie siano informate, perché c'è molta ignoranza e superficialità nell'affrontare l'argomento». Relatori dell'incontro saranno Anna Pugliese e Sandro Gallo, che ci racconta i punti principali dell'incontro: «Partiremo da una riflessione su cosa significa l'essere maschio e femmina, sia nella Scrittura che nella genetica, per far capire quanti significati e quanta positività è racchiusa nella differenza sessuale». Per questo la locandina dell'evento pone al centro una frase di papa Francesco: «La rimozione

della differenza è il problema, non la soluzione». Uno degli aspetti principali, infatti, deriva dall'«annacamento» del significato delle parole: «Il linguaggio spesso viene mistificato e si creano incomprensioni che non chiariscono cosa sia veramente la teoria gender - prosegue Gallo - approfondendo invece ci si rende conto che siamo davanti a due diverse modalità di guardare la realtà, due modi diversi di intendere il mondo». L'incontro sarà allora l'opportunità per ribadire la differenza fra le due visioni e affermare il valore della differenza sessuale, largamente condiviso dalla maggioranza della popolazione, ma messo in discussione: «La teoria gender è comprensibile, tuttavia non si può concepire come totalizzante - conclude Gallo - non ha scientificità e quindi come tale non può e non deve essere imposta nella nostra società».

Alessandro Giliario

il calendario

Amministratore apostolico, l'agenda della settimana

SABATO 7 NOVEMBRE

Alle 18.30 nella chiesa di Sant'Isaia Messa per il trentennale della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo. Alle 21 nella Cripta della Cattedrale incontra i ragazzi che iniziano il cammino verso la Professione di fede.



Il cardinale Caffarra

San Petronio, si apre una terrazza su piazza Galvani

A metà novembre la nuova terrazza panoramica dell'abside della Basilica, lato Piazza Galvani, sarà aperta al pubblico, certi di replicare il successo degli anni scorsi. Da oltre 54 metri di altezza sarà possibile vedere i monumenti di Bologna, un'occasione unica ed irripetibile grazie ad un ascensore ed alla presenza delle scale comode del ponteggio, facilmente accessibili da tutti. Il ricavato del biglietto d'ingresso di 3 euro sarà destinato ai lavori. «Chi è interessato a finanziare il restauro - riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - può contribuire al mantenimento di un così

importante patrimonio culturale e religioso quale la Basilica di San Petronio, nonché alla trasmissione dei suoi valori. Un'occasione per diventare veri Amici di San Petronio». Anche Rai Tre dedicherà un collegamento speciale all'apertura della terrazza, durante la trasmissione «Buongiorno Regione» che andrà in onda mercoledì mattina. Nell'ambito del progetto culturale collegato al restauro, sul sito internet www.felsinaethesaurus.it si possono rivedere i diversi documenti andati in onda su alcune tv nazionali, da «La Basilica di San Petronio ed il suo restauro» di Fabio Bilardo, a «Il Tesoro di Bologna» di

Annamaria Sirotti, a «San Petronio, Felsina Thesaurus» di Factum Arte, a «La Terrazza della Basilica» degli Amici di San Petronio. Tutte opere prime che hanno riscosso grande successo di pubblico e che alcune delle più importanti emittenti televisive, tra cui Rai Tre TV 2000 e Art Varese, stanno riproponendo agli spettatori anche in queste settimane. «L'Associazione degli Amici di San Petronio continua a sostenere concretamente il progetto Felsina Thesaurus anche nel 2015/2016 - conclude Lisa Marzari - con nuove iniziative culturali, affinché il monumento che più di ogni altro esprime il senso civico e religioso di Bologna, sia sempre meglio conservato, vissuto e valorizzato». Infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it Gianluigi Pagani

La visuale dalla terrazza

Da oltre 54 metri di altezza sarà possibile vedere i monumenti di Bologna; un'occasione unica ed irripetibile grazie ad un ascensore ed alla presenza delle scale comode del ponteggio, facilmente accessibili da tutti i turisti

Bimbo Tu. Concluso il corso di formazione per volontari



Si è concluso l'attuale corso di formazione dei volontari organizzato dalla associazione Bimbo Tu, fondata dai coniugi bolognesi Arcidiacono, con sede all'Ospedale Bellaria e che si pone a servizio delle famiglie dei bambini che hanno contratto malattie pediatriche neurologiche e tumori solidi infantili. Il corso ha formato 35 nuovi volontari, che si turnano tra il reparto, la promozione e la realizzazione degli eventi. Tra i docenti anche i dottori Ercole Calassi, Mino Zucchelli, Giorgio Frank e una nutrita schiera di psicologi e operatori socio sanitari, oltre ai responsabili della promozione dell'associazione, che hanno presentato il tradizionale concerto di Natale organizzato il 28 novembre nella parrocchia di San Lazzaro. Quest'anno verrà messa in scena la «Petite Messe solenne» di Gioacchino Rossini interpretata dal Coro Jacopo da Bologna sotto la direzione di Antonio Ammacapane. «Obiettivo dell'evento - spiega Alessandro Arcidiacono - è la raccolta fondi necessaria al finanziamento del Day hospital pediatrico, per un ospedale davvero a misura di bambino. I lavori sono cominciati ad agosto e con il vostro grande aiuto contiamo di terminarli a fine anno». Per informazioni: tel. 3341477544. (N.F.)



Villaggio del Fanciullo «Aqua relax» per rigenerarsi

La Polisportiva Villaggio del Fanciullo propone «Aqua relax», una emozionante esperienza acquatica che consente di raggiungere uno stato di rilassamento simile al sonno profondo, sostenuti dall'operatore e con l'aiuto di galleggianti (il viso è sempre in completa emersione). Favorisce la riduzione di stress e stati d'ansia, rilassa dalla tensione muscolare ed emotiva, aumenta l'elasticità articolare, migliora la circolazione sanguigna e linfatica, armonizza la respirazione, migliora il ciclo del sonno. Adatto a tutti e ad ogni età e praticabile anche in gravidanza e nella terza età. Per tutto il mese di novembre è in promozione lancio con uno sconto del 25%, cioè euro 30 ad incontro (anziché 40). La sessione è individuale e ha la durata di 30 minuti. Per fissare giorni ed appuntamenti si può contattare direttamente l'insegnante Anna Bellucco al numero 328247598. È una professionista della materia, lavora in acqua da sempre e si dedica all'attività di bambini e adulti anche diversamente abili. Tiene corsi di ginnastica in acqua e nuoto, è in formazione presso Associazione Watsu Italia, ha concluso i corsi basic watsu e watsu.



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

ALBA s. Arcangelo 051.352906	La famiglia Belier Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO s. Comodiano 051.3940212	Ooops! Ho perso Farca Ore 10.45 - 16 La vita è facile ad occhi chiusi Ore 18.30 - 20.30
BELLINZONA s. Edilvino 051.6446940	Padri e figlie Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Braccio 146 051.477972	Io che amo solo te Ore 15.30 - 17.30 19.40 - 21.30
CHAPIN s. Sallustiana 051.385253	Tutti pazzi in casa mia Ore 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30
GALLIERA s. Mattino 25 051.4151762	Sicario Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE s. Canobio 14 051.382403	Black mass Ore 16 - 18.30 - 20.45
PERLA s. S. Donato 58 051.242212	Margherite Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI s. Massimiliano 418 051.654177	Youth Ore 15 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Martini 5 051.976490	Padrigione Ore 15 Superavvisato The Martian Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Mattino 99 051.344976	Hotel Transylvania 2 Ore 15 - 17 Suburra Ore 18.45 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) s. Romano 99 051.302058	Arrivata mia figlia Ore 16 - 21
IOIANO (Victoria) s. Roma 35 051.6541078	Dheepan Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.344976	Io che amo solo te Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Carli 65 051.6740092	Woman in gold Ore 21

appuntamenti per una settimana

BOLOGNA

bo7@bologna.chiesacattolica.it

«Lux aeterna», meditazione in musica per tutti i defunti

Sabato 7 alle 20.30, nell'Oratorio della Beata vergine del Suffragio di Bazzano (piazza S. Bartolomeo) la parrocchia di Santo Stefano organizza una meditazione in musica in memoria di tutti i defunti dal titolo «Lux aeterna». Partecipano la «Schola Gregoriana» della Cattedrale di Santo Stefano, il direttore A. Lorenzini; cantori: A. Bitella, G. Contro, L.M. Hvas Pujol, D. Zamboni e l'Accademia dei Galanti.

diocesi

INCONTRI PER GIOVANI. Domenica 8 alle 15.30 in Seminario (Piazzale Bacchelli 4) cominciano gli «Incontri per giovani» promossi dal Seminario stesso e dal Centro diocesano vocazioni. Tema generale dei primi incontri «Giovani in preghiera», tema dell'incontro «Il cammino della preghiera». Info: monsignor Roberto Macchietti, tel. 051.3329233, e-mail: maccia.don@libero.it; don Ruggero Nuvoletti, tel. 3335269390, e-mail: ruggero.nuvoletti@gmail.com
PASTORALE GIOVANILE. Prosegue al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) la terza edizione del «Percorso di educazione dell'affettività per giovani dai 15 ai 25 anni» promosso da Ufficio pastorale famiglia, Pastorale giovanile, Azione cattolica e Consultorio familiare diocesano. Martedì 3 alle 20.45 incontro su «Accordare mente e cuore. Castità e fedeltà, via per vivere in pienezza l'amore».

parrocchie e chiese

SAN MATTEO DELLA DECIMA. Domani, in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi presiede la Messa nel cimitero di San Matteo della Decima.
LAGARO. Oggi alle 17, nella chiesa di Santa Maria di Lagaro, nel X anniversario dell'Adorazione eucaristica perpetua, celebrazione dei Vesperi con riflessione sull'Esortazione apostolica post-sinodale «Christifideles laici» di San Giovanni Paolo II su «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo» (numeri 49-50).
SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Prosegue alla parrocchia di S. Bartolomeo e Gaetano (Stadra Maggiore 4) l'itinerario di catechesi per adulti e giovani dal titolo «Cristiani come a Messa». Giovedì 5 Veglia di preghiera per accompagnare il Convegno ecclesiale della Chiesa italiana (Firenze 9-13 novembre) «In Gesù Cristo un nuovo umanesimo»: intervento di Giuseppe Bacchi Reggiani, del Comitato preparatorio regionale.
VARGIANA. Domenica 8 alle 11.15, nella chiesa di San Giacomo (Vargiana), Messa presieduta da monsignor Giovanni Silvagni e celebrata da don Arnaldo Rigli e altri sacerdoti a ricordo del beato transito della Serva di Dio madra Maria Francesca Foresti. Dopo la cerimonia, piccolo buffet nell'oratorio della parrocchia.

spiritualità

ASSOCIAZIONE SALE E LIEVITO. L'Ufficio catechistico diocesano offre, in collaborazione con l'Associazione Sale e Lievito, il corso «Lo vide e si commosse...» (Lc 15,20), che si propone di «comprendere le narrazioni del Vangelo come Buona Notizia anzitutto per noi, appropriarsi dei contenuti del primo annuncio, apprendere l'utilizzo di nuovi linguaggi e metodi, motivare all'annuncio nel contesto contemporaneo. È un laboratorio interattivo che prevede il coinvolgimento dei partecipanti, e consta di 2 moduli: il primo il 7 novembre, 14 novembre, 5 e 12 dicembre, dalle 9.30 alle 12.30; il secondo in Quaresima il 6 e 20 febbraio, 5 e 19 marzo con la stessa modalità. È possibile iscriversi ai moduli anche separatamente. I relatori saranno: Marco Tibaldi, direttore dell'Issr di Bologna e la sua équipe, don Maurizio Marcheselli e monsignor Valentino Bulgarelli. Il luogo del primo incontro sarà Villa Revedin per i successivi si utilizzerà un salone parrocchiale. Info e iscrizioni: daniela.mazzoni62@gmail.com, tel. 328398212 o sito dell'Ufficio Catechistico. **CASA SANTA MARCELLINA.** A Casa Santa Marcellina di Pianoro (via Di Lugolo 3) da giovedì 5, domenica 8 (dalla cena del venerdì al pranzo della domenica) si terrà un Ritiro spirituale sul tema «Parola che mi legge. Un tempo per incontrare la Parola di Dio, i suoi personaggi e riconoscerne il nostro volto confrontandoci con la Rivelazione di Dio». Genesi: il ciclo di Abram». Per informazioni, Casa Santa Marcellina, tel. 051.777073, e-mail casasm@hotmail.it

associazioni

AZIONE CATTOLICA E SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA. Venerdì 6 dalle 18.50 alle 20.30, nel Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), si svolgerà il quinto incontro del corso sulla teologia del laicato «L'immensa maggioranza», dal tema «La formazione delle coscienze come strada per la crescita del laicato. Quale "autonomia" per il laico?». Relatore Luigi Alici, docente di Filosofia morale all'Università di Macerata e già presidente nazionale dell'Azione cattolica dal 2005 al 2008.
CFI. Giovedì 5 ore 16.30 nella parrocchia di San Giuliano (via Santo Stefano 121) il Centro italiano femminile organizza, insieme al gruppo Caritas della parrocchia, un incontro introduttivo al Giubileo straordinario della Misericordia: «La Misericordia fonte della vita cristiana: guida padre Carlo Maria Veronesi, dell'Oratorio di

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è da lunedì ad venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario dal Santuario di San Luca. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Scuola di formazione kolbiana

Il Centro regionale della Milizia dell'Immacolata organizza una Scuola di formazione kolbiana sul tema «Carisma e spiritualità in San Massimiliano Kolbe». Gli incontri si svolgeranno al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Pontecchio Marconi (viale Giovanni XXIII 19) dalle 9 alle 17.30. Primo incontro sabato 7 sul tema «Le radici francescane del carisma di San Massimiliano Kolbe». «L'aura filo della devozione all'Immacolata nell'Ordine francescano: da San Francesco d'Assisi, sant'Antonio, San Bonaventura, Duns Scoto, fino alla proclamazione dell'Immacolata come patrona principale e alla consacrazione dell'Ordine all'Immacolata», relatore padre Giancarlo Corsini, all'incarico di Kolbe: l'immacolata e la incorporazione del dogma nella vita. Ovvero, la seconda pagina della nostra storia», relatore Padre Zdzislaw Josef Kijas.

San Filippo Neri. **ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 3 una giornata di socializzazione, cultura e svago alla Villa-Pinacoteca Magnani Rocca di Traversetolo e al castello di Montechiarugolo. Il ritrovo sarà alle 8.40/9 in largo Lerario e Autostrazione e il rientro alle 18.30 circa.
GENITORI IN CAMMINO. La Messa mensile del gruppo «Genitori in cammino» si terrà martedì 3 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121, zona Funivia).
GRUPPI PADRE PIO. Mercoledì 4 i gruppi di preghiera di Padre Pio si ritroveranno alle 15.30 nella chiesa di Santa Caterina di

Saragozza per la recita del Rosario, i Vesperi e la Messa in suffragio di tutti i defunti dei gruppi della nostra diocesi.

GRUPPO COLLEGHI. Mercoledì 4 alle 8, nella chiesa di San Benedetto (via Galliera 69) verrà celebrata una Messa in ricordo dei colleghi Inps / ex Inpdap, Inail, Asl Città di Bologna, Ragioneria dello Stato e Telecom.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'eterna sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 nella sede di piazza San Michele 2 si terrà il secondo incontro del ciclo: «I vasi di misericordia. Le parabole della gloria del Padre» sul tema: «La parabola del padre misericordioso».

VAL. Il Volontariato assistenza infermi del Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio e San Giovanni in Persiceto si ritroverà sabato 7 novembre alle 18 nella chiesa di San Ruffillo (via Toscana 146), dove padre Geremia Folli presiederà la Messa per i malati.

GRUPPO CATTOLICO T.P.E.R. Giovedì 5 alle 17.30 nella saletta riunioni del circolo C. Dozza (via S. Felice 11) don Davide Baraldi presiederà l'Eucarestia in memoria dei colleghi defunti.

LAVORATORI DEL CENTRO STORICO. Riprendono (a cura del gruppo «Lavoratori centro storico») gli appuntamenti mensili di preghiera nella cappella del Santuario di Santa Maria della Vita di via Clavature durante la pausa pranzo, per chi lavora nella zona del centro storico. La preghiera è condotta da alcuni lavoratori (referente Francesco, 3381098029) che preparano di volta in volta una breve traccia. L'orario, come già nello scorso anno, è dalle 13.30 alle 13.45 circa. Giovedì 5: Preghiera per i defunti.

LE QUERCE DI MAMRE. In occasione dei martedì 3, dalle 20 alle 21 di attività la Associazione familiare «Le Querce di Mamre» desidera aprire le porte per una giornata al mese di consulenze gratuite - il primo martedì di ogni mese a partire da martedì 3 - rivolte alle coppie, ai genitori e alle persone che desiderano un confronto su uno specifico tema della propria vita relazionale e/o emotiva. Il servizio di consulenza e sostegno è rivolto ad adulti, siano essi singoli, coppie o famiglie e ad adolescenti. Per maggiori informazioni e appuntamento: Associazione familiare «Le Querce di Mamre», via Marconi 74, Casalecchio di Reno, tel. 3347449413 (www.lequeredi.it).

cultura

MUSEO GEOLOGICO GIOVANNI CAPPELLINI. Per la tredicesima stagione de «Il sabato del Capellini. Godiamoci la scienza!» sabato 7 alle 16.30 al Museo geologico «Giovanni Capellini» (via Zamboni 63) «L'altopiano andino tra deserti, lagune e Salar», a cura di Carlo Terenzi. Proseguono gli appuntamenti con viaggio all'altra parte del mondo nel cuore delle Ande, tra il lago Titicaca e il

deserto di Atacama. Ingresso libero. Info: Museo Geologico Giovanni Capellini tel. 051.2094555.

CENTRO DONATI. L'associazione studentesca Centro Studi «G. Donati», col patrocinio della Scuola di Psicologia e Scienze della formazione e col contributo dell'Università di Bologna, organizza, martedì 3 alle 21, nell'Auditorium Giamalie (via Mascarella 46) un incontro dal titolo «La periferia si fa comunità, volti e storie di vita, speranza e liberazione». Alessandro Santoro, prete operaio e Massimo Caponetto, autore del libro «Le periferie ci venne incontro», raccontano la Comunità delle Piagge e l'esperienza di edizioni Piagge.

APUN. L'Associazione Apun / Mens-a per «Mens-a inverno 2015», in collaborazione con Ferrero Cinema e Conad, presenta «Il cinema del Ristoro. Grande cinema hollywoodiano degli anni 1940 / 1960»: cinque appuntamenti per cinque martedì alle 17.30 al cinema Alfechino (via Rame 59). I film scelti sono uniti dal tema «Ritrovabilità» e favoriscono un percorso visivo di sensibilità e gusto. Primo appuntamento martedì 3 con il film «Rebecca» di Alfred Hitchcock. A seguire, martedì 10 «Quell'incerto sentimento» di Ernst Lubitsch; martedì 17, «Breve incontro» di David Lean; martedì 24, «La fuga» di Delmer Daves e martedì 1 dicembre «Sentieri selvaggi» di John Ford.

MUSEO ARCHEOLOGICO. Oggi alle 16 al Museo Archeologico (via dell'Archigianasio 2): «Una casa per lady e Perpauti», visita animata per bambini da 8 a 11 anni, a cura degli archeologi di Aster. Prenotazione obbligatoria allo 0510301043, ingresso: euro 6 + 1 di previdenza. Un accompagnatore per ogni bambino riceverà un biglietto gratuito del Museo Civico Archeologico. Martedì 3 alle 17 «Quarto d'ora accademico»: tutti i martedì 3 e giovedì 4, dalle 17 alle 17 (esclusi anche il 24 e 31 dicembre). I visitatori della mostra «Egitto. Splendore millenario» e del Museo potranno approfittare del «Quarto d'ora accademico»: un archeologo dello staff aspetta nell'atrio per svelare in 15 minuti una pagina inedita del Museo. Ingresso: biglietto mostra o museo. Info: www.museibologna.it/archeologico

spettacoli

TEATRO FANIN. Sabato 7 alle 21, al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c) Lorenzo Campani, Oscar Nini e Marco Manca presentano «Quelli che... Notre Dame».

TEATRO ALEMANNI. Oggi alle 16 al Teatro Alemanni (via Mazzini 65) la Compagnia bolognese di Marco Masetti presenta «Al de' dal derby», tre atti di Sandro Samoggia.

TEATRO SANTA MARIA DI BARRICELLA. Sabato 7 alle 21 al Cinema teatro Santa Maria di Baricella (piazza Carducci 8), l'Associazione «Al nostar dialat» di Castenaso presenta «L'eser de mezz», tre atti di Marcello Gambirini.

Coldiretti Bologna. Si celebra domenica a Budrio la tradizionale Giornata del Ringraziamento

«Il suolo, bene comune» è il tema della Giornata del Ringraziamento che la Coldiretti di Bologna celebra domenica 8 a Budrio. Il programma della giornata prevede alle 11.15, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Budrio, la celebrazione eucaristica presieduta da don Angelo Lai, consigliere ecclesiastico di Coldiretti Bologna; alle 12.15, nella centrale piazza Filopanti, cerimonia di benedizione delle macchine agricole, saluto delle autorità e (alle 13) rinfresco nei

locali della parrocchia di San Lorenzo (via Bissolati 32). Dalle 8.30 alle 13, in piazza Filopanti saranno attivi il «Mercato di Campagna amica» dove gli agricoltori di Coldiretti aderenti alla rete «Campagna amica» venderanno direttamente i loro prodotti e «Vita in campagna», laboratori rivolti a grandi e bambini per imparare come l'agricoltore custodisce la terra, a cura della Fattoria didattica «Ca de' Tor». Per informazioni: Segreteria organizzativa, tel. 051.6388648 (bologna@coldiretti.it).

La manif pour tous. Uno striscione in Piazza Maggiore in difesa della famiglia naturale

La Manif Pour Tous Bologna ha strotolato venerdì scorso una bandiera col logo della famiglia di 600 mq in piazza Maggiore, per manifestare il proprio disagio per la venuta a Bologna della senatrice Monica Cirignà, promotrice di politiche contro la famiglia naturale. Con questo gesto simbolico si intende riaffermare la centralità assoluta della famiglia per lo sviluppo personale e il progresso sociale, oggi che la famiglia è tenuta nella peggiore indifferenza politica ed è sotto l'attacco di ideologie relativiste che ne vorrebbero dissolvere le inimitabili specificità, fondate soprattutto sulla natura complementare tra l'uomo e la donna. Nello stesso tempo si esprime preoccupazione e disappunto per la promozione dell'insegnamento di teorie gender nelle scuole dell'Emilia Romagna attraverso il progetto «V l'amore», finanziato dalla Regione Emilia-Romagna; e per l'utilizzo di soldi pubblici da parte di Comune e Regione (10.000 euro) per finanziare il festival Gender Bender, che mira alla diffusione dell'ideologia gender nella città e nella società, addirittura spingendosi fino all'interno di luoghi dove mai dovrebbe entrare: il Teatro Testoni Ragazzi.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 2 NOVEMBRE**
Poggolini don Paolo (1946)
Castellini don Mario (1947)
Resca don Enrico (1952)
Pagnini don Guido (1971)
Lezzi don Amedeo (1981)
Garani don Luigi (2003)
- 3 NOVEMBRE**
Fortuzzi don Riccardo (1946)
Pirazzini don Michele (1963)
Sandri don Luigi (2006)

- 4 NOVEMBRE**
Bassi don Pino (1960)
Zanarini don Riccardo (1985)
Baroni don Antonio (1993)
- 6 NOVEMBRE**
Dall'Aglio don Enrico (1970)
Martellini don Luigi (1995)
- 7 NOVEMBRE**
Morselli don Augusto (1974)
Rangoni don Domenico (1987)
Poggi monsignor Carlo (1994)
Musso monsignor Domenico (1997)

La videoconferenza

«La natura della realtà materiale a livello quantistico» è la lezione che terrà il docente Matteo Siccardi dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum per il master in Scienza e Fede in programma martedì 3 alle 17.10 in videoconferenza al Veritatis



Master in Scienza e fede al Veritatis Splendor «La realtà materiale a livello quantistico»

«La realtà che vediamo quotidianamente è una realtà macroscopica, una realtà dominata dalle leggi della cosiddetta fisica classica, sviluppata da Galileo e Newton nel XVII secolo». Così Matteo Siccardi, docente dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, spiega il senso della sua lezione per il master in Scienza e Fede su «La natura della realtà materiale a livello quantistico». «La fisica classica – prosegue il docente – descrive perfettamente una mela che cade da un albero o il moto dei pianeti intorno al Sole. Data la natura perfettamente deterministica delle sue leggi ci ha permesso, per esempio, di portare degli uomini sulla superficie della Luna. A livello microscopico, alle dimensioni tipiche di un atomo (un decimillesimo di metro), le leggi della fisica classica perdono di validità e il mondo è regolato dalle leggi della meccanica quantistica. È questo un mondo completamente differente da quello macroscopico, in

cui succedono cose che sfidano il senso comune. I fenomeni che si manifestano sono talmente incredibili che alcuni degli stessi scienziati che hanno contribuito alla formulazione della MQ hanno poi cercato di dimostrare come ci fossero delle «falle» nell'impianto teorico». Questa differente interpretazione che conseguenze comporta? «La Meccanica quantistica fornisce delle leggi che non sono più deterministiche. Mentre Galileo è in grado di predire con certezza il punto di arrivo di una palla di cannone una volta che tutti i parametri del sistema (velocità, angolo di tiro, etc) siano stati tenuti in conto, nella Meccanica quantistica possiamo solamente predire la probabilità con cui una «palla di cannone» microscopica colpirà un dato punto su uno schermo. E non solo, possiamo anche avere dei gatti che sono contemporaneamente vivi e morti fino al momento in cui li si guarda, come nel celebre paradosso di Schrodinger». (FR.)

L'affettività in età evolutiva: seminario di studio



Tre seminari sull'affettività in età evolutiva. È l'iniziativa che per tre sabati all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si rivolgerà a genitori, insegnanti, psicologi, psicoterapeuti, educatori, medici di famiglia, pediatri e psichiatri. I principali promotori sono l'Inps e l'Ipser. Il primo incontro sarà sabato 21 novembre. «Forse mai come oggi – spiegano gli organizzatori – l'educazione all'affettività si trova ad affrontare difficoltà e problemi che vengono dalla cultura: è in gioco il concetto stesso di educazione che viene contestato in radice. Informazioni e iscrizioni: Fondazione Ipser tel. 0516566299 e-mail: fondazione@ipser.it



Alcuni alunni delle scuole medie san Domenico

Le Farlottine raddoppiano con le medie

Sabato, in occasione dell'open day, visitabile la nuova struttura nel verde di via Berengario da Carpi, in zona Murri

È stato presentato il libro di don Aldo Buonaiuto che mette in guardia contro le derive magiche e superstiziose che, un po' alla volta, nascono dalla festa

Halloween, «scherzetto» del diavolo

Giovedì scorso, all'Università Europea di Roma è stato presentato il libro di don Aldo Buonaiuto: «Halloween. Lo scherzetto del diavolo» (Sempre Comunicazione, 10 euro). Tra i relatori anche il neo arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Maria Zuppi. Parlare di Halloween, ha spiegato don Buonaiuto, fa venire alla mente l'esempio della rana bollita: se l'acqua in cui si trova la rana viene scaldata lentamente, essa passa da una situazione di benessere, causata dal tepore iniziale, ad essere cotta, senza avere la capacità di reagire quando l'acqua raggiunge temperature elevate. Con Halloween si può dire la stessa cosa: si arriva ad accettare senza accorgersene la deriva etica verso una mentalità magica e superstiziosa, perché quando un cambiamento avviene in maniera graduale, anestetizza le coscienze e a non suscitare più reazioni. Nel libro, il fenomeno Halloween è affrontato da don Aldo in modo tale da fornire ai lettori gli

elementi per un discernimento rivolto a proporre delle soluzioni illuminate dalla fede cristiana, specialmente in questo periodo di smarrimento e confusione in cui la volontà di anestetizzare le coscienze si manifesta nel tentativo di far passare per innocui aspetti che possono avere ricadute negative nella vita delle persone.

Monsignor Zuppi ha affermato che l'intento non deve essere quello di impedire il divertimento, ma di identificare il pericolo. Non occorre un'educazione che ecceda in divieti, ma che sia attenta al pericolo di lasciarsi offuscare dall'incerto che fa sembrare tutto innocuo. La risposta cristiana è nell'«Evangelii Gaudium»: comunicare l'amore del Signore e la gioia della fede. Giuseppe Ferrari



DI MARGHERITA CALDOGNETTO

Dico certo non era preventivato, almeno fino a solo un anno fa, quando le ruspe erano già quasi pronte ad avviare i lavori per la costruzione di una nuova sede per le medie all'interno del nostro parco. Lavori che sono stati sospesi quando, con un tempismo che ha davvero dell'incredibile, la piccola comunità che vive nella scuola è venuta a sapere della disponibilità di una struttura fino ad allora adibita proprio a scuola media paritaria: aule attrezzate, laboratori, un contesto verdeggine e luminoso. Ecco che cosa convince: la bellezza del luogo per ingrandire un progetto bello che desidera far diventare i ragazzi delle «belle persone», uomini e donne del futuro che sappiano vivere con coraggio le loro scelte, padri e madri di famiglia che conoscano la gioia e l'impegno dell'amare, adulti maturi che non si spaventino delle responsabilità ma che anzi trovino in esse la vera libertà, come diceva la fondatrice dell'opera, la Serva di Dio Assunta Viscardi. Obiettivi arditissimi, soprattutto in una società che tende ad avere poca stima delle potenzialità dei ragazzi. La consapevolezza che per i ragazzi che si affacciano all'adolescenza occorre una particolare cura educativa, tutta dedicata alle esigenze proprie della loro età, ha portato a sognare, prima, e progettare, poi, di poter creare uno spazio dedicato in modo particolare alla scuola media. Sabato 7, in occasione dell'open day della scuola, sarà possibile visitare gli ambienti della nuova sede della scuola media che aprirà a settembre 2016 e che si trova in via Berengario da Carpi 8, vicino al Mulino Parisio in zona Murri. Le iscrizioni sono già

aperte e, in occasione dell'open day, sarà possibile incontrare il corpo docente e conoscere il progetto educativo. La scuola media paritaria San Domenico offre un piano didattico suddiviso in cinque giornate settimanali, dal lunedì al venerdì. Anche nella nuova sede saranno disponibili i servizi sui quali la scuola punta per completare la propria missione educativa anche oltre le ore curricolari: il doposcuola, i corsi extracurricolari di musica, teatro, inglese, latino, il contatto costante con le famiglie, la formazione per i genitori e la possibilità di incontri con specialisti. Anche via Berengario da Carpi offrirà un parco da sfruttare per i momenti di attività all'aperto e un comodo parcheggio. È attualmente attivo un bando per l'assegnazione di borse di studio messe a disposizione dall'Opera di San Domenico: le borse di studio vinte

andranno a diretta decurtazione dei costi per la frequenza della scuola nell'anno scolastico 2016/17. Per maggiori informazioni è possibile telefonare al numero 051 470331 o consultare il sito www.farlottine.it. Il 7 novembre saranno aperte alle famiglie anche la sede di via Toscana 148, che ospita due sezioni di scuola dell'infanzia, e la sede di via della Battaglia, in cui i bambini potranno accedere a laboratori dedicati mentre i genitori avranno la possibilità di partecipare all'incontro «Tutti a tavola» a cura di Federica Badiali, nutrizionista, e di Franco Candidi, pediatra. In tutte e tre le sedi sarà possibile incontrare insegnanti e coordinatori e chiedere informazioni e non mancherà una gustosa merenda preparata per bimbi e ragazzi dalla cucina interna. La Scuola San Domenico oggi conta 540 iscritti dagli 8 mesi di vita ai 14 anni.

formazione

Coordinatori di oratorio

Per l'anno 2016 a Bologna si terrà un Percorso per Coordinatori di Oratorio ed Estate Ragazzi, che la Pastorale Giovanile e l'Opera dei Ricreatori promuovono in collaborazione con l'Associazione Anspi, che avrà come finalità specifica quella di dare ai giovani interessati le competenze di base per la gestione delle dinamiche dell'Oratorio e delle relative attività: educative, amministrative, ludiche. Il Percorso per Coordinatori di Oratorio ed Estate Ragazzi che vi proponiamo è una

scuola vera e propria. È, pertanto, rivolta a persone maggiormente; è articolata in cinque moduli formativi da 16 ore ciascuno, da svolgersi in cinque week-end residenziali mensili, destinati a lezioni teoriche e laboratoriali. In questi fine settimana è garantita la vita liturgica e, naturalmente, la Messa. Le date del corso saranno: 16-17 gennaio, 13-14 febbraio, 12-13 marzo, 16-17 aprile, 28-29 maggio. Informazioni alla segreteria di Pastorale Giovanile per telefono (051-6480747) o via mail (er@bologna.chiesacattolica.it) entro il 20 novembre.

La scuola «Cristo Re» rinasce grazie a «Il Pellicano»

Rispondendo a una richiesta del parroco, la Cooperativa ha rilevato la gestione della scuola, che ora accoglie bambini provenienti da due realtà: alcuni frequentavano già la scuola Cristo Re, altri la scuola dell'infanzia Luigi Pagani

Monsignor Silvagni ha inaugurato domenica 18 ottobre in via Nanni Costa la sede rinnovata della storica scuola dell'infanzia, aperta nel 1956, che ha iniziato un nuovo cammino grazie al cambio di gestione

Più capiente, più accogliente e più funzionale è questa una scuola dell'infanzia nuova, quella che monsignor Giovanni Silvagni ha inaugurato domenica 18 ottobre in via Nanni Costa. La storica scuola dell'infanzia Cristo Re, aperta nel 1956 dall'allora parroco, ha iniziato quest'anno un nuovo cammino, grazie al cambio di gestione che ha portato a una totale ristrutturazione dei locali. Rispondendo a una richiesta del parroco, la Co-

operativa Il Pellicano ha rilevato la gestione della scuola, che da quest'anno accoglie bambini provenienti da due diverse realtà: alcuni frequentavano la scuola Cristo Re già dagli anni scorsi; la grossa novità è invece la presenza delle famiglie che fino allo scorso giugno hanno frequentato la scuola dell'infanzia Luigi Pagani, che aveva sede vicino, in via Piero della Francesca. La scuola paritaria Pagani è stata a suo tempo la prima realtà nata da genitori e insegnanti, che dal 1989 hanno fondato la nostra cooperativa, seguendo il desiderio di promuovere realtà educative all'interno della tradizione della Chiesa, e proprio per questo ha un posto particolare nel cuore del Pellicano, che le ha trovato questa nuova sede, più bella e spaziosa. L'inaugurazione è stata da un lato un momento conviviale e di gioia per tutte le famiglie della scuola dell'infanzia, che hanno festeggiato l'inizio della nuova avventura, e contestualmente una presentazione pubblica

dell'opera al quartiere e alla città intera. Significativa è la presenza di monsignor Silvagni che, con grande familiarità e amicizia, ha tagliato il nastro all'entrata dell'edificio, ha benedetto i presenti e visitato i nuovi locali. Nonostante la pioggia, erano tante infatti le famiglie che hanno fatto festa con gli spettacoli cantati e ballati della «Pellicano Band», per poi rifocillarsi con una ricca merenda preparata dai genitori e scaldarsi con le caldarroste cotte al momento. Dopo il taglio del nastro don Davide Marcheselli, attuale parroco di Cristo Re, ha accolto Gianluca Velez, presidente della Cooperativa, e monsignor Silvagni raccontando la collaborazione iniziata con la nuova gestione, salutandole le autorità presenti e tutti i tecnici che hanno reso possibile la ristrutturazione dell'immobile in così breve tempo, per consentire la riapertura dei locali alle famiglie agli inizi di settembre. Al termine è stata celebrata la Messa, curata nei canti



Un momento dell'inaugurazione

e nei piccoli gesti condivisi con i bambini grazie alla grande disponibilità dei genitori della scuola, che nelle sere precedenti l'inaugurazione si sono ritrovati per prepararne tutti i dettagli. Cooperativa sociale «Il Pellicano»